ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 13.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 17 Gennaio 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7.13

L'affare dei dalmati di Roma.

Il giury declina il mandato. - Un'altra lettera di Barzilai.

ROMA 16 (N). Stasera il giury nominato dal Sindacato dei corrispondenti di giornali, per giudicare la condotta dell'Alacevich nella questione di San Girolamo, ha deliberato di declinare il mandato, per le tre seguenti ragioni: 1.o perchè l'Alacevich offerse come documenti soltanto la raccolta di quanto pubblicarono i giornali, rifiutando di comunicare il compromesso segreto stipulato nel novembre fra i dalmati e l'ambasciata d'Austria; 2. perchè l'Alacevich impegnò polemiche nei giornali dopo aver invocato il giury; 3. perchè l'Alacevich dichiarò che sporgerà querela, mentre il giury non si era ancora pronunciato.

In seguito a questa dichiarazione del giury, un gruppo di soci del Sindacato, presentò domanda di convocazione di una assemblea per radiare Alacevich dall'albo dei soci.

ROMA 16 (N). La „Patria" pubblica una lunghissima e schiacciante lettera di Barzilai contro l'operato dell'Alacevich e comp.i. Comincia augurandosi che l'assessore della polizia urbana non glie ne vorrà se si occupa ancora della cosidetta questione di San Girolamo. Ripete il racconto telegrafatovi iersera, circa il modo in cui l'Alacevich tentò di metterlo in sacco. Questo modo di procedere dell'Alacevich non è nuovo. Infatti stampò che il ministro Cocco Ortu lo aveva incoraggiato ad occupare S. Girolamo, mentre il 10 ottobre scriveva al ministro una lettera, di cui Barzilai cita i brani, nella quale l'Alacevich confessava che aveva mentito.

Barzilai continua: Eppure nella lettera di ieri Alacevich torna ad affibbiare al ministro di avergli stavolta consigliato il compromesso con l'ambasciata d'Austria. Se la memoria di Goldoni non minacciasse una protesta, sarebbe il caso forse di sbattezzare questo signore, chiamandolo „conte Lelio" anzichè „conte Tito!"

Barzilai prosegue narrando della lettera che il canonico Vitich scrisse al „Piccolo" denunziando un tentativo di corromperlo, purchè calunniasse Eugenio Popovich. Il canonico Vitich ha un'altra lettera, tuttora inedita, di data 28 novembre 1901, nella quale l'autenticità della firma è certificata da un professore governativo e da un maggiore dell'esercito, dove egli narra che nella mattina del giorno stesso, il conte Alacevich si recò in casa sua per ottenere una certa lettera che reca un'altra *parola*, e due firme, una per la faccenda pubblicata dal „Piccolo", l'altra per la proposta del compromesso, offrendogli 200 lire per la seconda e 100 per la prima. Il canonico aggiunge che rifiutò queste offerte e non firmò. Risulta poi in prosieguo di tempo, che circa il compromesso, il canonico mutò parere. Resta comunque comprovato come per far valere la buona causa il signor conte, che non lasciava fatiche, non badasse, occorrendo, nemmeno a sacrifici pecuniari del suo!

Barzilai cita lunghi brani scritti dall'Alacevich per dimostrare il voltafaccia.

Riguardo il famoso prof. Pierotich, Barzilai dice che in data 3 dicembre la regia Legazione di Serbia in Roma riceveva un documento convenientemente legalizzato, in cui si dichiarava che detto professore era ispettore enologico a Jagondina, in Serbia, donde s'era rifugiato in Austria per dettagliatissime ragioni, che stanno a disposizione di chi volesse saperne di più. Assicuro che non si trattava assolutamente d'emigrazione per ragioni politiche. Dall'ombra amica del giallo-nero, il professore passò a quella del tricolore; e se dice il vero una lettera mostratami da un suo amico qualche tempo fa, visto che le faccende non gli andavano bene in Italia, si era deciso a compiere un certo giro del mondo, emigrando in Russia.

Barzilai conclude: „In una delle sue alate interviste, il conte Alacevich ricordava che la bandiera dalmata dai tre leopardi aveva corso i mari sui galeoni della repubblica di Venezia. I galeoni non ci sono più; restano però ancora i galeotti. Ora, di fronte a tanta forza di remi, spinta contro tutte le suscettività e personalità nazionali, per privati negozi, io domando al ministro dell'interno, e insieme a Socci ripeterò, occorrendo, la domanda alla Camera, perchè dica se non sia il caso di applicare a questa compagnia di zingari, che hanno anche ufficialmente rinnegata la nazionalità italiana, gli articoli 90 e 91 della vigente legge di pubblica sicurezza sugli stranieri che turbano l'ordine materiale e morale del paese. Io posso stare garante che il giorno in cui essi saranno ricondotti alla frontiera, dall'Alpi a Trapani, vi sarà una triplice salva d'applausi".

ROMA 16 (N). Il dalmata Giovanni Costa scrive alla „Patria" dicendo che, venuta meno la sua fiducia nell'Alacevich, si dimette da membro della Congregazione di San Girolamo, dove l'aveva incluso l'Alacevich.

IL DISCORSO DEL TRONO

AL PARLAMENTO INGLESE.

Il corteo reale.

LONDRA 16 (N). Il re e la regina si recarono a mezzodì con seguito di gran gala dal palazzo di Buckingham al palazzo del parlamento per intervenire alla solenne inaugurazione della sessione parlamentare. La coppia reale sedeva in una magnifica carrozza di gala; il principe e la principessa di Galles come pure gli altri membri della famiglia reale, fra cui anche il principe Carlo di Danimarca con la consorte, seguivano in altre carrozze di corte.

Il re indossava l'uniforme di maresciallo di campo; la regina era avvolta in un manto d'ermellino; in capo aveva un piccolo diadema di diamanti. Nelle vie gremite di popolo facevano spalliera le truppe. L'arrivo al palazzo del parlamento seguì alle 2 pom.

Splendido spettacolo.

La sala della seduta era stipata di pubblico. Le consorti dei pari d'Inghilterra indossavano splendide toilettes con grande sfolgorio di brillanti; i pari nei loro costumi scarlatti offrivano uno spettacolo magnifico. Nella tribuna diplomatica sedevano gli ambasciatori francese, austro-ungarico e germanico.

Il principe di Galles sedette a destra, la principessa a sinistra del trono. Il principe Carlo di Danimarca e consorte presero posto vicino al principe di Galles. Il re e la regina entrarono preceduti dagli araldi. Il re portava sull'uniforme di maresciallo le insegne dell'ordine della giarrettiera. Appena entrati i sovrani nella sala, i membri della Camera dei Comuni, raccoltisi frattanto nella loro aula, furono invitati a recarsi alla Camera dei Lordi.

Il discorso del trono.

Entrati nell'aula i membri della Camera bassa, re Edoardo legge il discorso del trono, fra un silenzio religioso.

Il discorso incomincia con l'accenno al ritorno del principe e della principessa di Galles dal viaggio nelle varie parti dell'Impero britannico, constatando che essi furono dappertutto accolti con manifestazioni di vivissima simpatia. Il re si dichiara convinto che la loro visita nelle altre parti dell'Impero abbia contribuito a render più saldi i legami di stima reciproca e di lealtà, sentimenti questi che alimentano la forza vitale dell'Impero.

I rapporti internazionali. La guerra.

Il discorso della Corona continua:

I miei rapporti con le altre potenze sono sempre amichevoli. Deploro che la guerra nell'Africa meridionale non sia ancora terminata, benchè le operazioni abbiano preso per le nostre armi una piega più favorevole, perchè il teatro della lotta è divenuto nell'ultimo tempo molto più ristretto.

Nelle mie nuove colonie si potrà dedicarsi con nuova energia allo sviluppo delle industrie. A malgrado del carattere della lotta, che è tale da stancare, oltremodo, i soldati sopportano con animo sereno i disagi e le difficoltà della guerriglia, e dimostrano, anche a proprio danno, moltissima generosità nel modo in cui trattano il nemico, per la qual cosa, essi si meritano il maggiore elogio. La necessità di dare il cambio a quelle truppe che furono le più esposte ai disagi della guerra, m'indusse ad accettare le offerte patriottiche delle mie colonie, cosicchè fra breve arriveranno nell'Africa meridionale nuovi contingenti di truppe dal Canadà, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda.

In seguito ad invito del re dei Belgi si è radunata poco tempo addietro a Bruxelles una conferenza internazionale per esaminare la questione dei

premi sullo zucchero.

Io nutro la speranza che le decisioni della stessa condurranno all'abolizione di un sistema, col quale venivano ingiustamente aggravati nell'esercizio dell'importantissima industria dello zucchero, le colonie produttrici ed i fabbricanti nella madre patria.

Il discorso della Corona ricorda quindi il trattato conchiuso con gli Stati Uniti relativamente alla costruzione del

canale interoceanico,

con la garanzia che la neutralità del canale sarà rispettata e che il canale sarà aperto alla navigazione mercantile di tutte le nazioni.

L'arbitrato di re Vittorio.

Il discorso del trono accenna inoltre alla stipulazione d'un trattato col Brasile relativamente alla soluzione delle questioni concernenti il confine della Guayana mediante un lodo arbitrale; dice che il re è lietissimo di comunicare che re Vittorio Emanuele si è dichiarato pronto ad assumere l'ufficio di arbitro.

Il discorso del trono osserva che le pioggie nelle Indie furono meno abbondanti di quanto si sarebbe desiderato; quindi sarà necessario proseguire l'opera diretta a lenire la miseria, quantunque in proporzione più limitata, in singole regioni del paese. I provvedimenti relativi alla distribuzione di sussidi contro la carestia dovranno essere migliorati per essere resi più efficaci. Il discorso ricorda la morte dell'emiro dell'Afganistan e l'avvento al trono di Habib-Ullah-Khan; esprime il serio desiderio che sieno mantenuti i rapporti amichevoli fra l'Afganistan e l'impero indiano.

Infine si annunciano alcuni progetti di legge aventi per iscopo la riforma dell'insegnamento, la facilitazione della compera e della vendita di terreni all'interno, nonchè altri provvedimenti di carattere locale.

Il discorso del trono, al passo relativo alla generosità dei soldati inglesi, fu, contro le consuetudini sempre osservate, interrotto da applausi clamorosissimi.

Il re lesse il discorso con voce alta e chiara così che lo si potè ascoltare anche nei punti più remoti della sala. Dopo la lettura del discorso del trono i reali ritornarono al palazzo di Buckingham.

Camera dei lordi.

E' in discussione l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Lord Rosebery dice:

L'Inghilterra viene ora esecrata

da tutto il mondo. L'ostilità attualmente dominante contro di noi non ha precedenti.

Riguardo allo spirito e alla forma del recente discorso di Chamberlain, non posso che lodarli e credo ch'esso sia stato la risposta più conveniente. Ove il Governo voglia persistere nella sua presente politica, esso dovrà provvedere al modo di mantenere lo „splendido isolamento", che esso ritiene tanto desiderabile. Ma per potere far ciò occorre ben più che una flotta potente soltanto. I provvedimenti militari del Governo non ispirano fiducia all'oratore, anzi lo riempiono di serie apprensioni.

Landsdowne ministro degli esteri, riconosce che l'Inghilterra non gode affatto popolarità sul continente, ma ciò è inevitabile, quando una grande potenza è in lotta contro una più debole. Però il contegno del paese durante la guerra e la solidarietà di tutte le parti dell'impero hanno contribuito potentemente ad aumentare la forza ed il prestigio dell'Inghilterra.

Lord Spencer si associa alle lodi rivolte ai soldati inglesi; dichiara che alle repubbliche sud-africane non si può assolutamente concedere l'indipendenza.

Lord Salisbury,

presidente dei ministri respinge energicamente l'idea di offrire al nemico la pace se esso stesso non la chiede.

Se i boeri domandassaro la pace vi è tempo sufficente per stabilire le condizioni.

I boeri hanno però sempre manifestato avversione per l'idea della pace. Non si conviene all'Inghilterra di lanciar delle voci di concessione d'un'amnistia, di autonomia ecc., solo per offrire un'esca a trattar la pace a quel nemico che fu il primo a violare la pace, che sprezzò i diritti dell'Inghilterra e che portò la miseria e la devastazione nelle possessioni del re.

L'oratore richiama l'attenzione della Camera sulla gravità del momento, perchè dal contegno del Parlamento riguardo alla questione sud-africana dipendono serie questioni di carattere nazionale ed imperialista. Se l'Inghilterra fosse costretta a terminare la guerra con esito non onorevole oppure non corrispondente ai grandi sacrifici sostenuti, le conseguenze si manifesterebbero in tutte le parti del mondo.

L'arbitraggio di re Vittorio.

Il conte Lytton, approvandolo, fece allusione al trattato col Brasile, relativo alla delimitazione della frontiera con la Guiana inglese, rimessa all'arbitraggio del re d'Italia, dicendo: Possiamo attenderci una decisione equa dal monarca che dalla sua assunzione al trono si mostrò pronto ad accettare ogni responsabilità della sua posizione e si dedicò al benessere dell'Italia.

Camera dei comuni.

La questione del ribelle Lynch.

Il presidente comunica i nomi dei membri della Camera eletti dopo la chiusura della sessione. Il conte Percy propone, per ragion di massima, che la Camera dichiari l'elezione di Lynch, che è un ribelle notorio, un'offesa alla Camera stessa (applausi dai banchi dei ministeriali), e propone d'eleggere una commissione, con l'incarico d'esaminare la questione e di riferire in proposito.

Il presidente dichiara che non si tratta di questione di massima.

Horner dice che quando Lynch si presenterà alla Camera per occupare il suo seggio, proporrà di non ammetterlo al giuramento. (Applausi dai ministeriali).

La Camera passa quindi alla discussione dell'indirizzo alla Corona.

Campbell-Bannerman osserva che, date le circostanze attuali, non si può aspettarsi una discussione calma. Per oggi, però, non vuol dilungarsi sulla questione della guerra sud-africana, perchè la stessa verrà posta all'ordine del giorno mediante una contro-proposta all'indirizzo, avanzata dai suoi amici con la sua autorizzazione.

Le questioni ferroviarie in Austria.

VIENNA 16 (B). La commissione al bilancio discusse i tre primi titoli del capitolo „Ministero delle ferrovie". Durante la discussione il ministro delle ferrovie espose i criteri ai quali si deve attenersi nell'amministrazione della rete delle ferrovie dello Stato, rilevando che i risultati sfavorevoli dell'esercizio sono da ascriversi principalmente alle aumentate spese per il personale. Il ministro lamenta la mancanza di una statistica del movimento merci sulle ferrovie dello Stato, rilevando che in proposito sono stati già iniziati degli studi. L'oratore rileva quanto sia preziosa l'unità del sistema tariffario per tutte le ferrovie austriache ed ungheresi. Con ciò egli intende rispondere alla mozione avanzata durante la discussione, di passare dal principio della tariffa graduale alla tariffa unitaria chilometrica. Il ministro approva anche il suggerimento di individualizzare le tariffe. Riguardo alla Meridionale egli confida che questa società, la quale rappresenta interessi così importanti del credito ferroviario, riuscirà a superare senza danno la attuale situazione difficile. Il ministro promette infine di prendere in seria considerazione i desideri riflettenti il completamento della rete ferroviaria in Dalmazia.

La discussione è rinviata a domani.

La riforma tributaria in Ungheria.

BUDAPEST 16 (N). Alla commissione parlamentare finanziaria, il ministro delle finanze, dott. Lukacs dichiarò che nella attuazione del programma delle investizioni del 1897 non è subentrata alcuna pausa e che il ministro del commercio impiega ora gli importi rimasti a disposizione dagli anni antecedenti. Rispondendo ad una interrogazione circa la riforma tributaria, il ministro dichiara che la riforma si effettuerà in due parti; nella prima parte della riforma si comprenderanno le imposte fondiarie, casatico pigioni ed industriale; la seconda parte della riforma riguarderà l'introduzione della imposta rendita personale e l'abolizione dell'imposta addizionale sulla rendita. Il ministro giustifica il metodo osservato nello stabilire i preventivi, rilevando che anche durante l'anno sorgono molte nuove esigenze, per le quali si deve trovare la copertura corrispondente. L'oratore aggiunge che i civanzi non vengono tenuti sotto chiave nelle casse erariali, ma che gli stessi vengono impiegati in provvedimenti atti a dare il più largo sviluppo all'attività sociale.

Il ministro dichiara che con riflesso alle odierne condizioni poco sicure egli non può consigliare la erezione di nuove fabbriche di zucchero. Rispondendo a certe osservazioni a proposito della imposta austriaca sulle rendite, Lukacz dichiara che questa imposta esiste ancora sempre. A malgrado di ciò la rendita ungherese in corone compresavi l'imposta sulla rendita ha già superato la rendita austriaca. La imposta austriaca sulle rendite non sta in contraddizione con la lettera dell'accordo doganale, ma bensì con lo spirito dello stesso. Il Governo ungherese però sa quel che gli tocca fare. Il ministro termina sostenendo la sincerità e l'esattezza del bilancio. (Applausi).

La posizione del luogotenente della Galizia scossa.

LEOPOLI 16 (N). La posizione del luogotenente conte Pininski sarebbe scossa. In occasione del suo recente viaggio a Vienna, il conte Pininski si sarebbe assunto l'impegno di impedire alla Dieta galiziana una discussione sulla questione di Wreschen. Ora risultò invece che il luogotenente non ebbe l'autorità necessaria nemmeno per indurre una così esigua frazione, come quella del partito polacco nazionale, a ritirare la sua protesta contro le violenze prussiane.

Wolf proscritto dal gruppo schöneriano.

EGER 16 (N). Oggi ebbe luogo una adunanza di fiduciari del partito pangermanista, convocata da Schönerer. Questi ed i suoi aderenti dichiararono che essi si staccano completamente da Wolf.

Schönerer disse fra altro: Wolf mi affermò una volta che si sarebbe lasciato troncar le mani piuttosto che separarsi da me; ebbene, io dichiaro, qui pubblicamente, che ciò non è più necessario, perchè io stesso mi stacco da lui. Schönerer accennò alla decisione del club tedesco radicale di non riaccettare il Wolf nel caso della sua rielezione.

Schönerer chiuse il suo discorso dicendo: „Il mondo divien di giorno in giorno peggiore; chi sa a qual punto arriveremo!". Iro aderì alle dichiarazioni di Schönerer.

L'adunanza si sciolse dopo aver votato la fiducia a Schönerer e dopo averne approvate le dichiarazioni.

GLI SGRAVI D'IMPOSTE

in Italia.

ROMA 16 (N). Senato. Si discute il progetto di legge sugli sgravi.

Massarani riconosce l'irresistibile evoluzione del quarto stato e la necessità di promuoverne il benessere economico. A questo il Senato mai si rifiutò. Non combatte gli sgravi, ma deplora che si siano abbinati con una legge di aggravi. Combatte il principio della progressività, vietato dallo Statuto. Chiude ricordando che l'avidità eccessiva del fisco, non arricchì mai alcuno Stato, ma anzi ne impoverì parecchi (vive approvazioni).

Boccardo parla a nome della minoranza della Commissione. Combatte la progressività, contraria allo Statuto. Essa è ingiusta, disastrosa, nemica del vero progresso umano, perchè ostacolante la formazione della ricchezza. Dimostra come il beneficio degli sgravi sia minimo e problematico. Perchè non indirizzare le forze di cui oggi il bilancio dispone, per risanare la circolazione? Si augura che il Senato prenda in benevola considerazione le sue opinioni. Gli resterà ad ogni modo il conforto di aver compiuto il suo dovere (approvazioni generali; molti senatori si congratulano con l'oratore).

Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

I socialisti contro Zanardelli?

ROMA 16 (N). L'„Avanti" attacca vivacemente il Senato per le modifiche apportate al progetto sull'Ufficio del lavoro. Poi dice che il governo, in materia di legislazione del lavoro segue completamente le idee di Sonnino. Dice che Zanardelli vuole allargare la sua base parlamentare verso i conservatori; ma il proletariato saprà trarre buon partito dagli umori mutati del governo.

Fra Turati e Ferri.

MILANO 16 (N). Stasera finì il dibattito alla Federazione socialista in merito alla proposta erezione di una Casa del popolo, proposta da Ferri. Il dibattito fra Ferri e Turati fu vivacissimo. Turati fu insuperabile. Venne votato ad unanimità che la decisione sulla questione venga rimessa ad un nuovo referendum.

CAMERA FRANCESE.

PARIGI 16 (N). Camera. Il presidente Deschanel ringrazia della sua rielezione. Egli getta quindi uno sguardo retrospettivo sui lavori della Camera, rilevando quanto senno e quanta sapienza la Camera ha dedicato al servizio della patria. Deschanel continua dicendo che la Francia ritrarrebbe forse maggior profitto da questo lavoro della Camera, se questa s'imponesse maggiore disciplina e volesse migliorare il suo metodo di lavoro; termina osservando che si deve porre ogni cura nel promovimento dell'educazione politica della generazione giovane per convincerla della necessità di mantenere le istituzioni liberali lavorando al continuo perfezionamento delle stesse.

Il discorso di Deschanel è accolto dai socialisti radicali con molta freddezza. Deschanel comunica alla Camera che dott. Kraus e Pourquery intendono presentare interpellanze circa le disgrazie avvenute alle manovre sulle Alpi e circa trattenute sugli emolumenti dei giudici addetti al Tribunale di Parigi.

La Camera delibera di dedicare tutti i giorni della settimana in cui verranno tenute sedute alla discussione del bilancio ad eccezione del venerdì, che verrà riservato allo svolgimento delle interpellanze.

Guyesse presenta un'interpellanza circa la avvenuta reintegrazione del generale Geslin de Bourgogne nella sua carica. Esprime la sua meraviglia per il fatto che il ministro della guerra André abbia riammesso in servizio quel generale che glorificò l'opera dei gesuiti; vorrebbe che si esigesse da tutti gli ufficiali un contegno leale verso la repubblica.

Il ministro André, rispondendo, dice che, avendo il generale Geslin osservato, dopo la sua punizione, un contegno correttissimo, egli, dopo trascorso un anno, ritenne giunto il momento di riammetterlo nelle sue funzioni.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal ministro, con 383 contro 83 voti; quindi si toglie la seduta.

La tariffa doganale germanica.

BERLINO 16 (B). Camera dei deputati. — Incomincia la discussione del bilancio.

Heydebrandt (conservatore) prega il Governo di adoperarsi in seno al consiglio federale affinchè all'agricoltura sia assicurata una più efficace protezione doganale.

Rheinbaben, ministro delle finanze, dice che i ministri prussiani finora hanno sempre evitato di portare in discussione, in seno alla Dieta prussiana questioni che sono di competenza della Dieta dell'impero. Quindi anche a lui è imposta una certa riserva. Naturalmente il Governo prussiano insisterà con la massima energia per la protezione doganale dell'agricoltura, riguardo alla quale i Governi confederati si sono già posti d'accordo. Se però il preopinante volesse che il Governo prussiano andasse ancor più in là delle proposte già accettate dai Governi confederati, egli non potrebbe fare in proposito una dichiarazione impegnativa per le ragioni suesposte. Egli sconsiglia, però, dal tentativo di spingere troppo innanzi su questa via i Governi confederati, perchè il Governo prussiano si esporrebbe al rimprovero di fare una politica d'interessi unilaterale. L'oratore prega perciò di non scostarsi dalla via tracciata dai Governi federali.

Fritzen (centro) vede nelle tristi condizioni dell'agricoltura una delle più evidenti caratteristiche della crisi presente. Neppur egli vuole ingerirsi nelle questioni di competenza della Dieta dell'Impero; crede, però, che se il Reichstag respingerà la tariffa doganale, ciò nuocerà grandemente al suo prestigio.

Richter (partito popolare liberale) osserva che il discorso del trono si limitò ad accennare nel più breve modo possibile il progetto del canale. Il cancelliere dell'impero, conte Bülow, - dice l'oratore - parlò dei suoi propositi di fare esclusivamente della politica di raccoglimento; ma io non conosco per questa specie di politica nessun elemento più importante di quello del promovimento delle comunicazioni. Bülow, nella questione del canale, ha senza dubbio capitolato di fronte alla Destra. Non può forse avvenire, ch'egli ripeta questa manovra per la tariffa doganale?

Bülow replica alle osservazioni di Richter e rilevando i meriti imperituri di Miquels dichiara riguardo alla tariffa doganale, di non voler lasciar sussistere alcun dubbio circa il fatto, che le dichiarazioni di Rheimbaben hanno il consentimento di tutto il Governo prussiano. L'oratore dice: Credo d'aver detto abbastanza chiaramente quanto mi stia a cuore di aiutare l'agricoltura, però non oltre il limite segnato dai riguardi verso gli interessi generali. Una politica agraria troppo radicale avrebbe delle conseguenze più disastrose di una prettamente libero scambista. Noi non andremo al di sotto dei dazi minimi da noi stessi proposti; ma d'altro canto i governi confederati non possono accogliere delle pretese esagerate. Perciò esorto tutti coloro che sinceramente desiderano la protezione dell'industria e dell'agricoltura nazionale di moderare le propie esigenze, mantenendole entro i limiti del possibile. Bülow dichiara riguardo al progetto del canale, che la corona deciderà quando il progetto debba venir ripresentato al Parlamento. Il momento della ripresentazione dipenderà dagli interessi generali dello Stato. Egli è convinto, che il progetto verrà attuato.

RE VITTORIO

ad una festa operaia.

SAN REMO 16 (N). Il giornale „La Riviera" dice che il re accettò l'invito di assistere alle feste della Federazione operaia. Verrebbe a San Remo anche una squadra. L'arrivo del re coinciderebbe con l'inaugurazione delle regate internazionali.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 31

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

Giunto al parco Monceaux, si mise in dovere di esplorarlo in tutti i sensi, e non è cosa da poco, poichè il parco è grandissimo e attraversato da numerosi viali. D'estate sono pieni di gente. Cercare qualcuno in quella confusione sarebbe stato follia.

Ma d'inverno non c'è folla, e, sebbene fosse bel tempo, la maggior parte dei banchi erano inoccupati. Non si trattava che avere buoni occhi per riconoscere l'uomo, e Oliviero ne aveva di eccellenti.

Ma la questione era di sapere se l'affittaiolo della Hounadaie verrebbe, e, per incontrarlo, bisognava essere fortunati, poichè poteva giungere da tre o quattro lati differenti. Il parco Monceaux ha un cancello sul boulevard Malesherbes, un altro sul boulevard di Courcelles, un terzo sul viale Ruysdaeal, un quarto all'estremità del viale della regina Ortensia. Invece di mettersi in sentinella davanti a uno di questi ingressi, era meglio circolare nel giardino dove le ajuole si alternano con le piantagioni.

Le vetture vi passano, e Pillemer poteva benissimo attraversarlo senza scendere dal fiacchere che aveva preso all'angolo della via di Teheran.

Oliviero infilò prima il grande viale, quello che va dall'ovest all'est, descrivendo delle curve, e non vi incontrò nè vetture, nè cavalieri, nè pedoni, ad eccezione di alcune serve che conducevano a passeggio dei fanciulli. Ma vide un ponte gettato su di un fiume artificiale ed ebbe l'idea d'impostarvisi. Dall'alto di quell'arco a schiena d'asino, dominava i sentieri. Il posto era bene scelto per veder giungere da lontano. Vi rimase ed aspettò.

Dietro a lui s'innalzava un colonnato intorno a un lago, una rovina artificiale edificata nel decimottavo secolo, per imitare gli avanzi di un tempio greco. Il luogo è umido e triste, e ci va poca gente, anche durante la bella stagione. Eppure un signore vi passeggiava con le mani nelle tasche del suo soprabito, di cui aveva rialzato il bavero, senza dubbio per garantirsi dal freddo. Girava intorno al bacino, pestando i piedi come un uomo che ha freddo e perde la pazienza.

— Ecco lì un individuo che mi ha l'aria di aspettare qualcuno, disse tra di sè Oliviero. Perchè non sarebbe Pillemer che egli aspetta? Ho una gran voglia di andar a guardarlo sotto il naso, per sapere se lo conosco! E' poco probabile, ma infine, proviamo.

E, senza deliberare più a lungo, l'ufficiale di marina scese dal suo osservatorio, si diresse senza timore verso il colonnato, e si mise a farne il giro, ma nel senso inverso dello sconosciuto.

Da questa manovra risultò che si trovarono faccia a faccia e che si arrestarono di botto.

— Come! siete voi! esclamò Oliviero, stupefatto. Quanto sono lieto di vedervi!... Non posso credere ai miei occhi... Mi avevano detto che eravate morto!

— Perdono, signore, replicò con fare secco lo sfaccendato, non vi conosco e non comprendo ciò che volete dire!

— Mi sarei ingannato? mormorò il luogotenente di vascello, esaminando l'uomo a cui si era avvicinato.

— Ma no, riprese egli quasi subito, non mi inganno: voi siete proprio Alano di Trigavou!

— Perfettamente; ma, ve lo ripeto, ignoro con chi ho l'onore di parlare!

— E io non sospettavo che la mia campagna in Cina mi avesse cambiato al punto da non essere riconosciuto da uno dei miei vecchi amici. E' vero che adesso porto la barba intera! Vediamo, mio caro, guardatemi bene. Non vi ricordate di avere presentato al vostro circolo, tre anni fa, un ufficiale di marina?...

— Come, voi sareste...

— Oliviero d'Erquy!

— Ah! amico mio, vi chiedo scusa! Mi aspettavo così poco d'incontrarvi qui... vi credevo in fondo...

— Al mare? domandò ridendo l'ufficiale.

— No, all'estremo Oriente. Sono felicissimo di rivedervi! disse il signor di Trigavou stringendo con effusione tutt'e due le mani di Oliviero. Da quanto tempo siete a Parigi?

— Da ieri!

— E io vi sono ritornato questa mattina.

— Questo mi spiega perchè ieri, quando andai a chiedere di voi in via Miromesnil, il vostro portinaio mi rispose che non aveva più notizie vostre da un mese!

[illegible] ante la rimbeccata vio[illegible] a Bülow e le furie [illegible]manisti. Ma, ormai, [illegible]ava dire è stato detto [illegible] quali, per cento mila [illegible] andare più in là [illegible] è venuto l'invito [illegible]do, con evidente al[illegible] dissapori, aprendo il [illegible] che i rapporti [illegible] continuano ad essere [illegible] che il principe di [illegible] per il natalizio

l'intenzione di farsi condurre al parco Monceaux, ve lo avrei veduto, poichè io lo cerco da più di mezz'ora. E non vi sarei venuto se non lo avessi incontrato all'angolo della via di Friedland e del sobborgo S. Onorato.

— Allora lo avete seguito?

— Lo confesso, e riconosco che sono stato assai sciocco. Se avessi saputo che voi non eravate morto, grazie a Dio non avrei fatto questa sciocchezza, invece di seguire quell'uomo, vi avrei pregato semplicemente di dirmi ciò che pensate di lui!

— Non ne penso che bene. Aveva già

naudaie. Se ci vado, interrogherò Pillemer, lo farò parlare, e vi renderò conto della conversazione che avrò avuta con lui!

Così parlando, i due amici si erano allontanati a poco a poco dal colonnato che circonda la fontana. Oliviero comprendeva benissimo che Alano non voleva che [illegible] donna che egli aspettava lo trovasse [illegible] conversazione con uno sconosciuto.

Alano si voltava spesso, senza dub[illegible] per vedere se ella non arrivasse. Si [illegible]no avvicinati al cancello del boulev[illegible] Malesherbes e al grande viale che vi [illegible]mina. Oliviero vide un fiacchere che [illegible]

— Oh! perfettamente!

— Allora non è Pillemer, poichè Pillemer mi avrebbe riconosciuto, e sarebbe sceso per parlarmi. Ma onde essere più sicuro che non è lui, potete correre dietro la vettura, — disse Alano ridendo; — essa non corre, voi la raggiungerete facilmente!

— Caro amico, voi avete ragione di beffarvi di me, rispose allegramente Oliviero; me lo merito, annunciandovi come fo, con le mie asserzioni e con le mie chimere. La colpa è del dottore che mi ha scaldato la testa. Bisogna che abbia

— Certamente; ella non mi perdonerebbe di nasconderle un così felice incontro!

— Oh! sarei andato io stesso a presentarle i miei doveri, ma non v'impedisco di annunziarle la mia risurrezione. Soltanto vi prego di non dirle che mi avete incontrato al parco Monceaux come un innamorato che aspetta.

— Per chi mi prendete, mio caro Alano? Credete pure che so tenere per me le confidenze che mi fa un amico a proposito di una donna. E' cosa sacra!

— Adesso quando vi rivedrò?

suoi progetti, ma mormorava contro la leggerezza del signor Avaugour. Si [illegible] dava anche se quel dottore [illegible] veramente di Calorguen. [illegible] sua sincerità e del suo [illegible] diceva che Alano di Tri[illegible] allevato più chiarove[illegible] fedele, [illegible] 18[illegible] intraprendere [illegible] d'una [illegible] Vivina di Bou[illegible] Oliviero si[illegible] sato così, [illegible] tilomo, [illegible] era l'ama[illegible]

NEL SUD-AFRICA.

Ferrovia danneggiata dai boeri.

LONDRA 16 (B). Si telegrafa da Vryburg 15: Un distaccamento boero varcò l'11 corr. la linea ferroviaria ad ovest di Vryburg e ne divelse le rotaie presso Marityani. Fra i fucilieri inglesi ed il „comando" Fouchè avrebbero avuto luogo, a quanto si assicura, degli scontri presso Moohalk.

Da un treno blindato, fornito di cannoni Maxim, si tirò, il 12 corrente, sui boeri. Fu ripreso il movimento su questa linea.

Deliberazioni d'un'adunanza di boeri.

LONDRA 16 (B). Si telegrafa da Pretoria: Un'adunanza di burghers convocata dal generale Cronie e dal comandante Vermaas approvò una risoluzione di protesta contro la inutile prosecuzione della lotta da parte di Deolarey e di altri capi boeri. Si approvò inoltre una risoluzione concernente la formazione di un nuovo corpo di bersaglieri per il Sud-Transvaal, che, essendo già sufficiente il numero degli arruolati, potrà partire senza indugio.

Processo Palizzolo

ROMA 16 (N). Nell'udienza odierna, il teste Urbano prosegue la sua deposizione negando sempre di aver detto al Tasca o ad altri che il Palizzolo e il Fontana fossero colpevoli. Insulta i testi, fra cui il Caruso, che si trova nell'aula, il quale si alza impetuoso e protesta con vivacità.

Il teste Campanella conferma che l'Urbano gli disse: Sapete che cosa è successo a Palermo? Hanno ammazzato Notarbartolo, ma non riusciranno mai a prendere gli assassini.

Messo alle strette, l'Urbano, pallido, dice: Potrò sapere chi uccise il Notarbartolo, ma non lo dico. Il Tasca ha mentito. Il Bucca ha detto mezza verità; così pure il Campanella. Volevo vedere tutta la commedia (impressione enorme). Mia moglie sola, non altri, sa la verità. I fatti sono così: Il 4 maggio 1894, feci un versamento di 2000 lire in casa Palizzolo a Palermo. Trovai con lui certo Filipello, fattore. Ad un certo punto, sentii dirgli: „Che saccio di Notarbartolo?" Filipello abbassò gli occhi.

Allora Palizzolo mi disse; „E' stato chiamato come testimonio!" Più tardi il Filipello mi confidò che conosceva l'autore materiale dell'assassinio.

Avv. Altobelli a Palizzolo: E' vero il colloquio riferito dall'Urbano?

Palizzolo: Se la data del colloquio coincide con la scarcerazione del Filipello dopo otto giorni di carcere, pel fatto Notarbartolo, posso ammetterlo.

Segue un confronto fra l'Urbano e il teste Militello. L'Urbano ricomincia a negare.

Senato francese. PARIGI 16 (B). Fallières fu rieletto a presidente del Senato.

Al „Reichstag". BERLINO 16 (N). Dieta dell'Impero. Oriola interpella circa la presentazione del disegno di legge relativo alla revisione della legge sulle pensioni militari. Il segretario di Stato Thielmann dichiara che siccome le nuove leggi sulle pensioni militari non poterono ancora essere ultimate, egli non può promettere che le stesse vengano presentate alla Dieta dell'Impero ancora in questa sessione. Il maggiore generale Lippelskirch dichiara a nome del ministro della guerra che il nuovo disegno di legge per le pensioni militari, in cui si corrisponde a quasi tutti i desideri degli interpellanti, è bensì compilato, ma che però con riguardo alle condizioni finanziarie sfavorevoli dell'Impero si dovette purtroppo rinunciare all'idea di presentarlo alla Dieta dell'Impero. La prossima seduta si terrà domani.

Una smentita. ROMA 16 (N). La „Tribuna" smentisce le notizie dei giornali francesi, relative ad un tentativo di insurrezione del sultano di Raheita e di atti di pirateria da esso commessi.

Zanardelli al Quirinale. ROMA 16 (N). L'on. Zanardelli, rimessosi in salute, intervenne stamane alla relazione dei ministri al Quirinale. Il re lo trattenne sul programma che il ministero svolgerà nella prossima sessione. Si firmarono parecchi decreti.

Poi il re ricevette l'ammiraglio Accinni

Il marchese Ito a Roma. ROMA 16 (N). Oggi il ministro del Giappone diede una colazione in onore del marchese Ito. Vi intervennero Zanardelli e Prinetti.

Ministro decorato. VIENNA 16 (N). Al ministro della guerra Krieghammer fu conferita la gran croce dell'ordine ellenico del Salvatore.

Pranzo diplomatico. VIENNA 16 (N). Al pranzo di corte dato oggi dall'imperatore presero parte gli ambasciatori d'Italia, di Russia e dell'Inghilterra, nonchè gli inviati della Svezia, Danimarca, Sassonia, e degli Stati Uniti d'America.

Ministro ammalato. BERLINO 16 (N). Il ministro di Stato, Thielen, che era appena convalescente d'una affezione polmonare, deve ora guardare nuovamente il letto.

In udienza. — VIENNA 16 (N). L'imperatore ricette a mezzodì l'addetto militare dell'ambasciata germanica maggiore de Bülow, poi il neo-nominato inviato del Siam, che presentò le sue credenziali.

La vendita delle isole danesi nelle Indie occidentali. LONDRA 16. (N) Al *Globe* si telegrafa da Nuova York che verrebbero interrotte le trattative per la vendita delle isole danesi nelle Indie occidentali, perchè tale vendita è troppo osteggiata dall'opinione pubblica nella Danimarca ed anche dalla popolazione delle isole stesse.

Per la riduzione delle spese militari in Italia. ROMA 16 (N). L'„Avanti" pubblica un articolo dell'on. Ciccotti, che è un vero progetto di riduzione dell'esercito permanente con a base la riduzione della ferma ad un anno e il reclutamento territoriale. Ciccotti assicura che il progetto porterebbe un'economia di cento milioni all'anno.

Fra sovrani e principi. ROMA 16 (N). La scorsa notte giunse da Firenze il conte di Torino. Alloggia al Quirinale. Stamane visitò la regina Margherita.

Una conferenza sull'Argentina. ROMA 16 (N). Stasera il prof. Martinez, al palazzo Margherita fece una conferenza sull'Argentina con proiezioni. Vi assistevano la regina Margherita, i sovrani, i duchi di Genova e d'Aosta, e il conte di Torino, che si congratularono col conferenziere.

La minaccia di sciopero dei ferrovieri. ROMA 16 (N). I comm. Borgnini e Oliva, direttori generali della Rete Adriatica e della Rete Mediterranea conferirono con Zanardelli circa il minacciato sciopero dei ferrovieri. Il „Fanfulla" dice che avrebbero dichiarato inaccettabili le pretese dei ferrovieri.

Fradeletto al Collegio romano. ROMA 16 (N). Oggi, al Collegio romano, gremitissimo, il prof. Fradeletto fece una splendida conferenza su Riccardo Selvatico, tratteggiando anche le figure di Gallina e di Favretto. Terminò con l'evocazione dei tre morti, rappresentandone poeticamente i funerali. Fu applauditissimo.

Ai creditori della Banca di Lipsia. LIPSIA 16 (N). L'amministrazione della massa concursuale della Banca di Lipsia annuncia che da lunedì in poi si pagheranno le prime rate del dividendo nell'ordine in cui erano stati aumentati i crediti.

CRONACA PER TELEGRAFO

Teatro in fiamme.

MARBURGO (Stiria) 16 (N). Il teatro comunale è in fiamme. Alle 4 pom. esso minacciava già di crollare. È a prevedersi anche l'interruzione della linea telefonica interurbana, essendo la conduttura assicurata al muro del teatro.

Terremoto.

ZAGABRIA 16 (N). Ier sera e stamane si avvertì una leggera scossa di terremoto. Nessuna disgrazia.

Uragani.
Il disastro di Vienna.

VIENNA 16 (B). L'uragano continuò a imperversare nel pomeriggio con straordinaria violenza. La circolazione nelle vie era molto difficile. In diversi punti il suolo è coperto di tegole cadute dai tetti e di rottami di vetri. Chi camminava per le vie era continuamente minacciato dalla caduta di pezzi di cornicione dalle facciate delle case. Era assolutamente impossibile attraversare le piazze maggiori. Nella città interna diverse vie dovettero venir chiuse alla circolazione causa il gran numero di tegole cadute. La cronaca viennese non ebbe mai ancora a registrare tante disgrazie come ieri ed oggi.

Sul tratto Mödling-Guntramsdorf della Meridionale furono rovesciati a mezzodì cinque vagoni d'un treno merci. La bufera strappò il coperto dei vagoni; entrambi i binari sono ingombri; nessuna vittima.

BERLINO 16 (N). Qui imperversa un terribile uragano. Quattro persone rimasero ferite.

Treno deragliato.

PRAGA 16 (B). Il treno celere della ferrovia di Buschtehrad deragliò fra le stazioni di Schlakewerth e Pürstein, essendo precipitata una frana sul binario. La locomotiva e cinque vagoni uscirono dalle rotaie.

Il macchinista e un fuochista rimasero feriti gravemente, un viaggiatore riportò contusioni leggere. Il trasporto passeggeri viene effettuato mediante trasbordo.

Dopo la catastrofe di Brüx.

BRUEX 16 (N). Nel pozzo „Jupiter" l'acqua continua ad abbassarsi. E' scomparsa la colonna dei gas asfissianti, dal qual fatto si inferisce che si sia ristabilita la comunicazione fra i pozzi di ventilazione e le gallerie nelle quali i gas si erano sviluppati.

Ora si sta lavorando per ricuperare il cadavere dell'ingegnere Bingen, direttore delle miniere, e si estrae mediante pompe l'acqua dal bacino d'irruzione. Il lavoro è però reso molto difficile dal tempo piovoso. La discesa nel pozzo „Jupiter" è tuttora impossibile; siccome sono continuamente minacciati anche gli altri pozzi, così sono impraticabili anche questi.

Il numero dei minatori disoccupati ascende a 600 circa.

Una commissione composta di rappresentanti del distretto montanistico e del Capitanato distrettuale continua nella assunzione dei rilievi, e, indipendetemente da essa, lavora una commissione giudiziaria, la quale sta indagando per accertare se vi sia stata qualche trascuranza da parte di chi doveva sorvegliare le miniere, e prendere provvedimenti, in previsione d'un possibile pericolo.

BRUEX 16 (B). Il fondo del luogo di accesso del pozzo „Jupiter" è ora sgombrato dall'acqua e dai gas, cosicchè poterono discendervi il direttore della miniera con due uomini. Fu constatato che due gallerie sono ostruite da fango e legname.

Si rinvenne un cadavere, la cui estrazione però oggi non fu più possibile.

Sordomuto uccisore involontario.

CATANIA 16 (N). A San Giacomo, il sordomuto Ingala, tormentato dai monelli, in un accesso d'ira, li prese a sassate. Disgrazia volle che colpisse certa Palma, che rimase uccisa. Il sordomuto è fuggito.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

I premî alla marina mercantile. Abbiamo riassunto ieri la legge italiana di protezione alla marina mercantile. Ecco oggi le disposizioni più importanti del progetto francese, largamente discusso a quella Camera, e che sarà fra breve legge promulgata. Esso accorda:

1. Un abbuono, detto „compenso d'armamento" da accordarsi a tutti i navigli di mare in ferro o in acciaio portanti la bandiera francese, a lungo corso o esercitanti il cabotaggio internazionale, superiori alle 100 tonn. di registro lordo e dell'età fino ai 20 anni;

2. Un premio di navigazione per navigli costruiti in Francia o nazionalizzati, in ferro od acciaio, di più di 100 tonnellate di registro lordo, di meno di 15 anni di età e viaggianti sotto bandiera francese.

Il compenso d'armamento per vapori è fissato per giorno di armamento amministrativo a 5 cent. per tonn. fino a 2000 tonn., a 4 cent. per ciascuna tonn. oltre alle 2000 e fino alle 3000; 3 cent. per ciascuna tonn. oltre alle 3000 e fino alle 4000; 2 cent. per ciascuna tonn. oltre alle 4000. Per navigli a vela questo premio si riduce a 1/3 di quello per i vapori.

Il „premio di navigazione" per vapori è fissato a franchi 1.70 per 1000 miglia percorse e per tonnellata di registro lordo per il primo anno, con decrescenza annuale, a partire dalla nazionalizzazione del natante, di 4 cent. durante il primo periodo quinquennale; di 8 cent. durante il secondo periodo quinquennale e di 16 centesimi durante il terzo ed ultimo quinquennio.

Per vapori della portata di più di 3000 tonnellate di registro lordo il tasso del premio sarà diminuito di un cent. per 100 tonn. e frazione di 100 tonn. al di sopra delle 3000 tonn. in modo però che il tasso del primo anno possa discendere al di sotto di fr. 1.50.

Per navigli a vela il tasso del premio è di fr. 1.70 per il primo anno, con decrescenza annuale, a partire dalla loro nazionalizzazione, di 2 cent., durante il primo periodo quinquennale, di 4 cent. durante il secondo periodo quinquennale, e di 8 cent. durante il terzo ed ultimo periodo quinquennale. Tuttavia per velieri della portata di più di 800 tonn. di registro lordo, il tasso del premio sarà diminuito di 10 cent. per 100 tonn. o frazione di tonn. al di sopra delle 800 tonn. senza che il tasso del primo anno possa scendere al di sotto di fr. 1.00.

Il premio verrà pagato durante 15 anni a partire dalla nazionalizzazione nel tempo della durata della legge; legge alla quale, del resto come fu detto in principio, manca la cresima del Senato, mentre passò e fu accettata dalla Camera dei deputati.

Il „premio di navigazione" e il „compenso d'armamento" non s'accumulano; sarà pagato soltanto il più forte.

Adunanza del gruppo triestino della Lega Nazionale. I soci del gruppo locale della Lega Nazionale sono convocati all'annuale adunanza generale ordinaria, per domenica 26 corr., alle 12.30 merid., nella sala della Filarmonica-Drammatica, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso.
2. Relazione sull'attività del gruppo nel 1901.
3. Relazione finanziaria.
4. Elezione della direzione del gruppo e dei delegati al Congresso generale di Trieste (giugno 1902).
5. Eventuali.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Serafina Facchini, dalla famiglia Francesco P., cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto sig. Guglielmo Metlicovich, dal sig. Enrico de Franceschi, cor. 10.

Dal sig. Visintini, di Barcola, cor. 2; dal sig. Ugo Velicogna, per il capodanno, cor. 2.

Per la Cassa centrale, sezione Adriatica, ci pervennero:

Raccolte dalla signorina M. G. e dal sig. E. G., durante il festino di ballo del 12 corr. nell'ex-convento di S. Pietro in Selve, cor. 16.

— Ecco la sedicesima lista delle elargizioni di „fine d'anno" pervenute alla „Lega Nazionale":

— Da *Trieste*: ing. Michele Sonz, cor. 10, G. Trocher, cor. 1, Luisa Marsiglio, cor. 2, Vittorio Mocenigo, cor. 2, C. dott. Marchesetti, cor. 3, Bortolo Sardotsch, cor. 2. amico modesto, cor. 40. E. T., cor. 1, Ida, cor. 5, Matilde, cor. 5, Elena, cor. 5, Giorgetot, cor. 5. Carlo Lepori, cor. 5, Elisa Picinni, cor. 3, Maria Medeotti, cor. 2, Carlo Manzi, cor. 5, Giorgio Verni, cor. 5, Pietro Vanoli «Restaurant Bonavia», cor. 5, A. S., cor. 1, Vittorio Morterra, cor. 5, And. Vielmetti, cor. 3, dott. Rugg. C. Forti, cor. 2.
Da *Cittanova*: Andrea Davanzo, cor. 5.
Da *Pisino*: Leandro Camus, cor. 5.

L'arrivo del principe Adalberto di Prussia. Nell'edizione serale di ieri abbiamo riferito sull'arrivo nel nostro porto della nave-scuola „Charlotte", della marina da guerra germanica con a bordo, in servizio, il principe Adalberto di Prussia, terzogenito dell'imperatore di Germania.

La „Charlotte", che ha 514 uomini di equipaggio e 14 cannoni, arrivò qui da Corfù in cinque giorni di viaggio. E' comandata dal capitano di fregata Vüllers.

Dopo le salve d'uso, e quelle scambiate con il „Monarch", nave ammiraglia della squadra a.-u., giunta qui per rendere onore al principe, la „Charlotte" fu ormeggiata ad una boa tra il molo San Carlo e il molotto della Sanità. Appena ammessa a libera pratica, vi si recarono a bordo il console generale germanico, dott. Stannius, e il barone Winkler, segretario presidenziale della Luogotenenza.

Quindi vi salirono i comandanti delle principali navi della squadra a.-u.

Verso le 11, si portarono sulla „Charlotte" il signor luogotenente, il maggiorgenerale de Conrad, e i contrammiragli Kneissler e de Ripper, nonchè l'ispettore in capo del Governo marittimo, cav. Kloss, i quali tutti furono presentati dal dott. Stannius al comandante della „Charlotte" e al principe.

All'una e mezzo il capitano Vüllers ed il console, prendevano terra al molo Giuseppino, e quindi si recavano a far visita al presidente del Governo marittimo, al signor podestà, al signor luogotenente, ai capi dell'autorità militare, e ad alcuni signori della colonia germanica.

Secondo era stato stabilito, il principe Adalberto avrebbe dovuto sbarcare iersera alle 7 dalla „Charlotte" e prender terra al molo Giuseppino, per recarsi poi al pranzo che il console generale di Germania dava in suo onore nella propria abitazione, in via del Lazzaretto vecchio N. 1. All'ultimo momento, però, fu deciso che il principe sbarcasse al molo S. Carlo, alle 7 precise, dove giunse con una lancia a vapore della „Charlotte", accompagnato da un ufficiale e da un domestico in livrea nera. L'ufficiale vestiva l'uniforme di gala con cappello a punta, il principe indossava la divisa di mezza gala dei cadetti col berretto. Il principe, che è un giovinotto aitante della persona, dal colorito abbronzato, appena salito nel *landeau*, che era chiuso, lo fece aprire.

*** L'aiutante del principe aveva ordinato al comandante della barca a vapore di trovarsi ad attenderli al molo S. Carlo alle 9 e mezzo; alle 9.55 il principe fece ritorno nel *landau*, scortato questa volta da due agenti di p. s. in bicicletta. Erano presenti poche persone, al saluto delle quali rispose militarmente. Saltò lestamente nella lancia che si diresse subito a tutto vapore verso la „Charlotte".

*** Nel pomeriggio di ieri e verso l'imbrunire scesero a terra dalla „Charlotte" parecchi ufficiali, sott'ufficiali e marinai che si sparpagliarono per la città, facendo poi ritorno a bordo alla spicciolata, man mano le varie imbarcazioni venivano a prenderli al molo S. Carlo.

*

Stamane il principe Adalberto ed il comandante della „Charlotte" rimarranno a bordo della nave per ricevere le visite ufficiali delle varie autorità.

Alle 3 pom. è stabilito che il principe Adalberto con la lancia a vapore della „Charlotte" si recherà a visitare l'Arsenale del Lloyd, quindi passerà al Cantiere S. Marco per poi, in vettura, recarsi allo Stabilimento tecnico a S. Andrea. Da lì poi si recherà al museo lapidario.

Il pranzo offerto dal comandante il dipartimento marittimo, contrammiraglio de Kneissler, anzichè alle 6.30 pom., come era stabilito, avrà luogo alle 5.30, e ciò per dar agio al principe e agli invitati di intervenire alla serata di gala, che il Municipio ha apprestato per loro al Teatro Verdi con la rappresentazione del *Lohengrin*. Il principe ha fatto annunziare alla Direzione del Teatro, che vi interverrà alle 8.30.

Alla Minerva. Questa sera alle 8 precise l'egregio maestro Nicolò Cobol leggerà sul tema: „Di Pietro Kandler - Appunti e memorie".

Berto Barbarani alla Filarmonico-Drammatica. Questa sera alle 8.30 Berto Barbarani, l'elegante poeta del vernacolo veronese, dirà i suoi versi dinanzi all'eletto uditorio di soci che suole affollare la sala della nostra Filarmonico-Drammatica.

Seguirà un festino di ballo.

Congressi sociali. L'Unione velocipedistica triestina terrà il suo Congresso generale lunedì 20 corr., alle 8 di sera, nella sala Apollo, in via della Cattedrale n. 1. Qualora non si raggiungesse il numero legale, il congresso verrebbe tenuto in seconda convocazione un'ora dopo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Nicoletta Demai, dal sig. Paolo Cipolla, di Buje, cor. 10. a favore del fondo per scolari poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Ottavio Koch, dai signori Aichholzer e Alessandrini, cor. 5, a favore della Comunità Elvetica.

Per onorare la memoria del sig. Guglielmo Metlicovich, dai signori A. Contento, S. Dorbes, L. Jeritsch, A. Pertot, G. Ravalico, e G. Struchel, cor. 12, a favore della Cassa di protezione per agenti al dettaglio.

Per onorare la memoria della signora Serafina Facchini, dal sig. M. Maurer, cor. 1, a favore della Guardia medica.

Da Flamen, corone 20, a favore della Guardia medica, nella ricorrenza di un triste anniversario.

Per onorare la memoria della signora Provvidenza ved. Rossi, dal sig. S. di V. Tedeschi, cor. 20, a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del padre del signor Angelo Cocever, dagli agenti della ditta Angelo Davanzo, cor. 10, a favore della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio.

„Protestando", cor. 5.50, a favore della Società per il fondo pensioni per regnicoli qui residenti.

— Alla Guardia medica pervennero dal cav. dott. Adriano de Merlato, per onorare la memoria del prof. Silvestro Benvenuti, cor. 10; e dai signori Ulrica ed Enrico Schott, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 100.

— La signora Penelope Afenduli elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 100 a favore di cinque famiglie bisognose, e ciò in ricorrenza del terzo anniversario del decesso di sua madre.

— Al fondo per convalescenti poveri che escono dall'Ospitale pervennero cor. 100 dai signori Ulrica ed Enrico Schott, nella ricorrenza di un triste anniversario.

L'orribile tragedia di ieri.
Una giovanetta assassinata.

Un colpo di coltello che ferocemente sopprime una giovane esistenza. Un amante che, per un atto insano e truce, va a seppellire la propria vita nel fondo oscuro di un carcere. Ecco nelle sue linee larghe, generali, l'orribile fattaccio di ieri, di cui in un baleno si diffuse in città la notizia.

Prima impressione.

Un capannello di gente è fermo dinanzi alla casa Caccia in via Arcata N. 2. Guardie e ispettori accorrono da ogni parte. Sopraggiunge in vettura il dottore della Guardia medica. Grida strazianti di dolore partono dal primo piano dell'edifizio. Ecco le circostanze che alle 4 pom. di ieri facevano fermare i passanti, di modo che in breve tutta la strada fu ingombra. Da ogni parte un accorrere, un interrogarsi, curioso, ansioso. — Che cosa accadde? Un delitto? E quale? E contro chi? E per quale motivo?

Ci fu qualcuno che potè salire nel quartiere. Ed ai suoi occhi, allora, si presentò questo

Triste spettacolo.

In una stanza del quartiere a sinistra, al primo piano, era disteso supino sul pavimento il corpo di una giovanetta. Dal seno scoperto usciva, goccia a goccia, il sangue, che, coagulandosi, chiazzava la camicia bianca della sventurata. Appiè di quella esanime, era una vecchia, che, singhiozzando, sclamava: „Ofelia! tesoro mio! rispondimi per carità!"

Altre donne faceano ogni sforzo per trarla di là. Ma inutilmente. Il quartiere era invaso da guardie e da funzionari di polizia.

Il giudice agli istantanei dott. Candotti con il cancelliere dott. Marinaz, guidati dagl'ispettori di p. s. Valentich e Varivodich, esaminavano la stanza, poi il quartiere tutto, e prendevano appunti. I medici periti giudiziari dottori Xydias e Pulgher esaminavano la salma della giovane.

La morte dell'infelice doveva essere stata repentina. Al disopra della mammella destra, in direzione del collo, si notava la ferita che aveva determinato la morte. Era una ferita lunga circa due centimetri, ledente i grossi vasi.

Questo il quadro sanguinoso e terribile che presentava quel quartiere, fra la commozione profonda di chi vi assisteva. Abbandoniamolo, però, per un poco, per occuparci delle circostanze che l'avevano preceduto e accompagnato.

L'antefatto.

Ofelia Comar, la povera giovanetta il cui cuore aveva ormai cessato di palpitare, tre mesi or sono, stando affacciata alla finestra prospettante sul cortile, aveva avuto occasione di vedere, ad una finestra del primo piano a lei prospicente, - finestra che però apparteneva alla casa N. 1 di via del Sapone - un bel giovanotto bruno, dai capelli neri, dagli occhi ardenti come carboni accesi. Gli sguardi loro si incontrarono. Si piacquero a vicenda. E i loro muti, contemplativi convegni, alla finestra, si susseguirono, divennero frequenti; poi assidui. Naturalmente di sguardi soli non continuarono a pascersi sempre. Cercarono l'occasione di parlarsi e l'occasione non mancò. La giovanetta così potè sapere chi fosse il suo corteggiatore.

Si chiamava Tommaso Martucci; aveva 27 anni; era nativo di Atri, provincia di Terramo: figlio di Domenico e di Concetta nata Palloccia. Venuto qui con la compagnia d'operette Palombi, che agiva nello scorso autunno al teatro Fenice, riceveva la paga di tre corone al giorno. Questa la sua *posizione*. Ed egli l'aveva palesata sinceramente alla giovanetta Ofelia; sicchè la bruna e leggiadra fanciulla non aveva da farsi grandi illusioni sulla propria fortuna per l'avvenire. Nondimeno, il Martucci le piaceva ed ella incominciava a volergli bene. Tanto che ne parlò alla propria mamma.

Ma questa oppose un *veto* formale. Amoreggiare con un *artista?* con *un de teatro?* Macchè! Dove aveva la testa l'Ofelia?

Ma l'Ofelia, s'intende, non abbadò alla mamma. E passarono pochi giorni che ella diede la scalata al capitolo più avventuroso del suo romanzetto d'amore. Fuggì di casa, con lui, col suo bene.

La fuga - Il ritorno.

Per due giorni la Polizia fu sossopra. La povera madre pareva impazzita dal dolore, e mise in moto vicini, amici, parenti perchè si guardasse di rintracciare l'Ofelia e colui che veniva designato come suo rapitore.

Dopo due giorni, però, il Martucci fece ritorno nel quartiere in cui era alloggiato presso la famiglia Sinigaglia, in via del Sapone. La padrona di casa gli disse che le guardie erano venute a cercarlo. Il giovane, allora, si allontanò. Egli si era rifugiato, con la Ofelia, in una casa di San Giacomo in Monte. Saputisi ricercati, gli amanti scrissero, di comune accordo, alla madre della giovanetta. Ella dichiarava di essere fuggita da casa per propria volontà; egli domandava perdono di quanto aveva fatto. La madre, infatti, perdonò, e la figlia ritornò in casa, continuando la sua relazione amorosa col Martucci.

Il perdono della madre.

Povera mamma! Come avrebbe potuto negare ricetto alla figliuola? Come altrimenti riparare al mal fatto? Ebbene; ella fece di necessità virtù. Consentì che continuasse ad amoreggiare col giovanotto, a patto peraltro ch'egli le avesse fatto sacra e formale promessa che un giorno l'avrebbe fatta sua sposa, sull'altare, dinanzi a Dio.

Il Martucci promise. Anzi questo diceva essere il voto più ardente del suo cuore. Ma la sua posizione, per il momento, a Trieste, non gli permetteva di prendere moglie. Avrebbe voluto trovare un'occupazione qui, ma non riuscendovi, sarebbe frattanto partito per poi ritornare non appena qualche persona amica gli avesse trovato un buon impiego.

Frattanto la compagnia Palombi doveva lasciare la nostra città per recarsi a Venezia; e il Martucci, pensando che egli avrebbe potuto con minor disagio attendere che a Trieste gli fosse trovata un'occupazione, seguì la compagnia stessa. Appena arrivato ebbe dalla sua Ofelia una lettera.

La lontananza.

Era uno scritto affettuosissimo. Ella dicevasi desolata di quella lontananza. Lo esortava ad abbandonare la compagnia di operette e a far ritorno a Trieste. Se anche egli non avesse trovato subito occupazione, avrebbero cercato, lei e la madre, di aiutarlo per qualche tempo. E infatti il giovane cedetto; e ritornò.

Le prime discordie.

Il Martucci riprese il suo antico alloggio in via del Sapone. La Ofelia ogni giorno gli portava da mangiare. Egli pure si recava da lei, e con lei si intratteneva presente la madre.

Giornalmente gli si chiedeva se aveva trovata occupazione, e giornalmente egli era costretto a dare la medesima sconfortante risposta: Non ho trovato nulla.

La madre dell'Ofelia rimproverava spesso la giovanetta di averlo indotto ad abbandonare la compagnia Palombi. E facendosi questi rimproveri sempre più frequenti, l'Ofelia finì col dire all'amante che ritornasse a Venezia e per indurlo a partire gli diede 12 corone.

Preoccupazioni.

Quella sera, rincasando, il Martucci si mostrava assai sconfortato. Parlando con persone amiche disse che non sentiva la forza di abbandonare la città, e la giovanetta che amava.

— Forse se non mi avessero richiamato - diceva - avrei avuta la forza di lottare in altri paesi sino al momento di trovare occupazione qui. Ma ora che l'ho lasciata la compagnia non so più che cosa fare! E nel dir ciò piangeva amaramente. E, frattanto, non partì. Rimase indeciso sul da farsi, mentre con la giovane amata i rapporti si erano fatti un po' tesi, tanto che dopo la loro separazione egli non era più ritornato da lei.

Nella stessa casa abitata dal Martucci era alloggiato anche un confezionatore di cravatte: il signor Furrer, al quale la padrona di casa, impietosita della triste condizione del Martucci, si rivolse raccomandandoglielo.

Il signor Furrer offerse al Martucci di occuparsi della vendita di cravatte, e questi, dimostrandosi felicissimo dell'offerta, accettò. Riceveva in consegna una dozzina di cravatte per volta, e la vendita andava bene. Era uno spiraglio di luce, una speranza; la prospettiva di una piccola posizione gli si affacciava dinanzi agli occhi, purchè egli avesse avuto la possibilità di allargare il commercio.

Propose perciò al signor Furrer di dare garanzia per la merce qualora egli gli avesse fornito un baule. Avutane risposta affermativa, il Martucci scrisse una lettera alla vedova Comar, informandola dell'occupazione che aveva trovato.

Pervenne quello scritto a destinazione? Chi lo sa!

Certo è che il Martucci attese invano una risposta. E ciò lo accorava assai. Aveva tentato di avvicinarsi all'Ofelia (giacchè in casa non ci andava più dopo le ultime scaramucce) ma non ci era riuscito. Tanto la madre quanto la giovanetta gli si mostravano indifferenti, quasi ostili. Egli potè soltanto vedere la giovane dalla finestra, e le fece un gesto di risentimento. Ierlaltro egli cambiò alloggio e andò ad abitare presso la famiglia [illegible] in via di Crosada N. 11.

Iermattina si fece consegnare dal Furrer una dozzina di cravatte e andò in giro per cercare di venderle. Ad un'ora del pomeriggio salì dalla Comar, picchiò alla porta, ma nessuno venne ad aprire. Ritornò poi dal Furrer. Era eccitatissimo.

— Si vede proprio che non vuole saperne più di me. Mi dà lo sfratto, dopo di avermi richiamato! Guardi qui la lettera ch'ella m'inviò a Venezia! Ma io senza di lei non posso vivere. Eppure Ella si fa beffe di me. Ha forse trovato qualcun altro! Ma no. Non sarà d'altri, lo giuro!

E, tormentato da tali angosciosi pensieri, uscì.

Il pensiero della vendetta.

Oramai l'ansia, il dubbio, la rabbia, la gelosia, si accavallavano vorticosamente nell'anima e nel cervello del Martucci. Perchè la sua Ofelia non era più quella di prima per lui? Che le aveva egli fatto? Come mai ogni sentimento di affetto era spento nel cuore di lei? E se amasse un altro, Dio mio!? E questo pensiero gli rodeva le carni, lo pungeva con trafitture terribili. Agitatissimo, col cervello in ebollizione, si recò in via S. Sebastiano n. 2, dal negoziante d'armi da taglio Carlo Colussi. Ivi scelse un coltello [illegible]ramanico dalla lama affilatissima, della lunghezza di circa dieci centimetri. Contrattò sul prezzo, ribassandolo fino a [illegible] soldi. Avuta l'arma, andò in casa della sua amante.

L'ultimo colloquio.

Come entrò, vide le due donne in procinto di uscire. Le pregò di attendere un momento. Avrebbe avuto da parlare. Fu fatto entrare in un salottino, vicino alla porta d'ingresso. Espose alla Comar la sua nuova condizione, aggiungendo che se avesse potuto ottenere da lei una garanzia avrebbe potuto avviarsi al commercio di cravatte, nel quale aveva già fatto buona prova. In questo modo la Comar avrebbe

tuto salvarlo e renderli felici entrambi. Senza l'Ofelia, ch'egli amava teneramente, non sarebbe potuto vivere. La vedova Comar rispose rimproverandolo per il suo passato, e si rifiutò di accordargli la garanzia ch'egli chiedeva.

Il Martucci rimase scoraggiato. Insistette alquanto nella sua domanda, ma la risposta fu sempre la stessa. L'Ofelia, ch'era presente al colloquio, taceva. Di tratto in tratto si chinava a fiutare un mazzolino di viole mammole, posto in un bicchiere sul tavolo.

Il giovane, mestamente concluse:

— Ho capito. Non potrò far nulla.

Poi, rivolto con accento di speranza alla giovane, come per cercare un raggio di conforto che l'illuminasse:

— Almeno tu, Ofelia - le domandò - mi vuoi bene ancora?

La fanciulla non rispose. Rimase ferma, immobile, nella sua posizione.

— Ben, la senti - esclamò la madre - noi dovemo andar fora.

L'uccisione.

Il Martucci, a questo punto, chiese il permesso di ritirarsi per un solo momento. E si recò nella latrina. Ne ritornò dopo pochi secondi, mentre le due donne si avviavano.

— Poichè non mi ami più, eccoti! gridò - e vibrò all'Ofelia un colpo nel petto. Poi scese a precipizio le scale.

La fanciulla si trascinò fino alla cucina, in fondo al corridoio. Il sangue le usciva dalla bocca, a fiotti. Bevve dell'acqua, avidamente. Poi, con voce soffocata, sclamò: „Ah! brigante!.... Guardia medica!" E, sorretta dalla madre, che impietrita dallo spavento, era rimasta senza parola dinanzi al rapido svolgersi della tragica scena, - e aiutata pure dalla subinquilina signorina Carla Comelli, fu condotta nella stanza da letto. Ma appena varcatane la soglia, stramazzò a terra. Era morta.

L'uccisore si costituisce al Consolato italiano.

L'ispettorato di androna del Moro fu tosto avvisato del tragico fatto. Da una parte si procedette ai rilievi sul sanguinoso dramma; dall'altra si mosse alla ricerca dell'uccisore. Ma questi era già andato, subito, a costituirsi al regio consolato del regno d'Italia. Introdotto dal cursore nella „Cancelleria", si rivolse al cancelliere sig. Berengan, al quale disse con voce ferma:

Sono cittadino italiano. Ho ucciso la mia amante perchè mi ha vilmente tradito!

E presentò il passaporto; poi la fotografia dell'Ofelia Comar, aggiungendo: Questa è la fotografia della mia amante.

Dinanzi al primo vice-console conte Caccia e al secondo vice-console sig. Bordonaro, il Martucci ripetè quanto aveva detto al cancelliere.

— Ma, forse l'avete soltanto ferita?

— No, no! L'ho proprio uccisa.

— Dove l'avete colpita?

— Proprio al cuore! Oh, tutto per colpa della madre! e il giovane proruppe in uno scoppio di pianto.

Il Martucci fu trattenuto, e dal primo vice-console fu assunta a verbale la sua deposizione. Nel frattempo si mandò ad avvertire l'ispettorato di p. s. di via della Stazione, da dove giunse l'ispettore Jess con una guardia, al quale il Martucci fu consegnato.

Uscendo dal consolato, il Martucci, agitatissimo, esclamava:

— Non chiamatemi assassino! Sono un disgraziato!

L'interrogatorio alla Polizia.

Con una vettura fu condotto alla Polizia. Colà fu collocato nello stanzone del corpo di guardia, ove rimase fino alle 5. Era seduto su una sedia col capo fra le mani. Alle 5 due guardie lo accompagnarono al primo piano, innanzi al commissario d'ispezione Patz, il quale aveva già assunti i primi rilievi sul luogo del fatto.

Il giovane aveva salite le scale a zig-zag, come un ubriaco; aveva la faccia stravolta.

Diede le proprie generali con esattezza. Si commosse alquanto quando il funzionario incominciò a parlargli del suo incontro con la Ofelia Comar. Raccontò ogni cosa, nel modo in cui l'abbiamo riferita testè, sulla base di altre informazioni.

Quando il commissario gli mostrò l'arma omicida - arma ch'egli aveva precedentemente consegnata al consolato - il Martucci affermò di averla comperata dal Colussi allo scopo prefissosi. E ripetè anche dinanzi a quel funzionario: Io volevo ucciderla, e l'ho uccisa, perchè dimostrò di non amarmi più. Io l'amavo, e senza di lei la mia vita non ha più importanza.

Nelle tasche gli fu rinvenuto un importo di denaro, nonchè alcune lettere.

Più tardi fu interrogato anche dal giudice dott. Candotti; poi venne condotto agli arresti di via Tigor.

Voleva uccidersi?

Dall'agitazione mostrata e da certe espressioni sfuggitegli, l'autorità credette comprendere che il Martucci avesse in animo di darsi la morte. Perciò si dispose ch'egli fosse rinchiuso in una cella, al pianterreno, e dinanzi alla porta fu posta di piantone una guardia con l'incarico di sorvegliarlo.

In casa della vittima. I funerali.

Cessato il viavai delle guardie, degli ispettori, dei diversi funzionari di polizia, nella casa della vittima, rimase lì, in mezzo alla tragicità muta e solennemente terribile della morte, un circolo di parenti e di amiche della Ofelia. La salma giaceva su un letto.

I funerali si faranno domani, sabato, alle tre del pomeriggio; affidati all'impresa Cappellan.

L'impressione.

Il dramma destò un'impressione enorme. Nel popoloso rione di Barriera vecchia non si parlava d'altro, iersera; e nel cicalio dei commenti infiniti, alto levavasi un senso di pietà profonda dinanzi al destino crudele di quell'amore, nato come un fiore che rigoglioso apre le corolle al bacio del sole primaverile; morto in un rutilante lampeggiar di coltello, in un tragico rosseggiare di sangue.

Come si può trar profitto da una baruffa di due innamorati. La domestica Maria Cubricich, occupata presso una famiglia abitante in via del Torrente, in questi ultimi giorni ebbe un piccolo litigio col suo innamorato, Giovanni L., muratore, abitante in via delle Settefontane, il quale, da allora, non si fece più vedere ai consueti appuntamenti. La Cubricich pensò di andare a trovarlo, ma quando fu per entrare in casa dell'innamorato, le mancò il coraggio e tornò indietro. Andò, invece, a trovare un'amica, la domestica disoccupata Francesca V., che abitava presso un affittaletti, in via di Riborgo, e la pregò di recarsi dal suo innamorato e di scongiurarlo che tornasse a lei. La V. accettò l'incarico con entusiasmo; ma quando fece ritorno, circa due ore dopo, dichiarò alla Cubricich che il giovane non voleva più saperne di lei e che la invitava a non importunarlo più. Nell'apprendere questa notizia, la povera ragazza si sentì quasi venir meno, ma poi, la speranza, ultima dea, l'incoraggiò col suo sorriso.

Alla sera, con sua grande meraviglia, la Cubricich trovò il suo innamorato nell'atrio della casa.

— Ti qua?!

— Mi, si, te fa meraviglia?

— No, ma...

— Cossa te gavevi de far coi zinque fiorini?

— Zinque fiorini?!

Il L., allora raccontò alla ragazza che la V. gli aveva chiesto per conto suo il suddetto importo, ch'egli le aveva dato.

La Cubricich denunziò il fatto all'autorità.

La faccia franca di un ladro. L'altra sera, verso le 7, un ladro penetrò nell'abitazione del calzolaio Matteo Svidocozzi, portinaio della casa N. 1 di via del Pane, e s'impadronì di quanto trovò di buono, e cioè utensili da cucina e capi di biancheria, per un valore di 6 corone circa.

Mentre il ladro usciva col bottino dall'abitazione, saliva le scale il figlio dello Svidocozzi, il quale lo fermò e gli chiese chi fosse e dove portasse quella roba. L'ardito mariuolo rise in faccia all'interpellante e rispose che a lui non interessava affatto chi fosse e dove andasse. Il ragazzo, supponendo che l'individuo avesse ricevuto quella roba dal padre, lo lasciò andare.

Il danneggiato denunciò il furto alla Polizia.

Incendio. Iersera, verso le 5, i vigili dell'appostamento principale, furono avvertiti telefonicamente che nella casa N. 7 di via Santa Caterina si era manifestato un incendio. Accorsi sul luogo con un treno, agli ordini del vice-comandante Weiglein, i vigili trovarono che, causa la cattiva collocazione del tubo di una stufa nell'ufficio della Società per la spremitura di olii vegetali, al primo piano, si erano incendiati i pavimenti di due stanze del quartiere soprastante, abitato dal consigliere municipale dott. Emilio Fabiani. Il fuoco, che aveva ormai preso vaste proporzioni, venne spento in due ore di lavoro.

Comparvero sul luogo il signor Podestà, dott. Sandrinelli, e gli onorevoli Banelli e Hermet.

L'ispettore Knapfelz ed alcune guardie mantenevano l'ordine sulla strada.

Minuscola inondazione in piazza della Zonta. In questi giorni una squadra d'operai della Società d'Aurisina sta collocando in piazza della Zonta i tubi del nuovo acquedotto. Ieri, verso le 2 e mezzo pom., mentre si procedeva all'asportazione del selciato per l'innesto di un nuovo tubo, questo si staccò nel punto di congiunzione, dimodochè l'acqua incominciò a scaturirne con tale violenza, che lo zampillo raggiunse l'altezza di 15 metri circa.

Riempito che ebbe il fossato scavato per mettere allo scoperto il tubo principale di conduttura, l'acqua incominciò a riversarsi sulla piazza della Zonta, producendo un gran parapiglia tra le rivendugliole che dovettero in fretta e furia provvedere a mettere in salvo le loro mercanzie, mentre una gran quantità di gente si era raccolta per vedere quel che era successo. Il guasto fu subito riparato.

Principio d'asfissia. Iersera alle 8, la famiglia D., abitante al IV piano della casa N. 2 in via di Riborgo, accese un braciere per riscaldare una stanza, nella quale stavano il sig. D. con un figlio, mentre la signora D. si trovava in cucina ad approntare la cena. La signora ad un certo punto udì dei lamenti partire dalla stanza. Accorse. Marito e figlio stavano asfissiandosi! Aperse subito le finestre e mandò a chiedere soccorso all'infermeria Treves, perchè il marito versava in grave stato. Dovette essergli praticata un'inalazione d'ossigeno, mercè la quale si riebbe.

Disgraziato accidente a bordo. Francesco Polli, carpentiere, di 60 anni, abitante in via Ponziana N. 1, e addetto all'arsenale del Lloyd, ieri, a un'ora pom., lavorava a bordo del piroscafo „Thalia", colà in riparazione, quando rimase incastrato col piede destro tra due „madieri", in modo sì disgraziato da riportarne la frattura dei malleoli.

Trasportato all'infermeria dello Stabilimento, ottenne le cure più urgenti, dopo le quali fu accompagnato all'ospedale civico, dove lo si accolse nel decimo riparto.

Durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, il muratore Andrea Gulich, abitante in via Media N. 3, mentre lavorava alla costruzione di una tettoia, perdette l'equilibrio e precipitò al suolo riportando contusioni in più parti del corpo.

Per le cure opportune, ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Eugenia* e *Flavia.* In tutti i negozî ove si vendono macchine da scrivere si insegna pure il modo di servirsene. — *Un curioso.* Ma naturale! Si può rivolgersi a un capocomico. — *Armida.* Vorrebbe ritirare la mancia alla cameriera licenziatasi, trattenendola sullo stipendio che le deve? Ella non ne ha il diritto. Non parliamo poi dell'equità e di tante altre belle cose che Ella mostra di disconoscere completamente con la sua domanda. Se alla Polizia darebbero torto a Lei? Speriamo bene che sì! — *Curioso. - Parenzo.* Benchè il pir. „Ceres" non figuri più nell'elenco della flotta lloydiana, e sia in vendita, pure appartiene ancora al Lloyd, che per ora lo ha adibito ai viaggi per Venezia. — *Prof. F. C. - Cherso.* Il piroscafo „New Orleans" sta sotto carico a Nuova York per l'Australia. — *Vecchio abbonato. - Trau.* Tra i manuali Hoepli troverà un manuale del giuoco degli scacchi, di A. Seghieri. Costa lire 3. — *O. U.* Nei versi ottonari l'accento cade sulla terza e settima sillaba; nei settenari su una delle prime quattro e sulla sesta. — *Erre* Le prenotazioni ai palchi per il veglione della Previdenza si assumono nella Cancelleria sociale in via Carintia 27. — *Ignorantona.* Il bolero è una danza spagnuola.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 1°.3, ore 2 pom. 6°.3 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 773.6 — Oggi: Alta marea —.— ant., e —.— pom. Bassa marea —.— ant. —.— pom.

Ogni giorno una. La signora X. prende una cameriera al suo servizio.

— Sono contenta di aver trovato una ragazza come voi.

— Ed io, signora, sono contentissima di servire una padrona come lei. Nell'altra casa ove ero al servizio, non ci potevo più stare; ero gelosissima del mio innamorato, che mi diceva sempre: „Come è simpatica la tua padrona!" Adesso la cosa è diversa.

TEATRI.

„ERODIADE"

LA LEGGENDA E IL LIBRETTO

La fonte a cui attinsero i signori Zanardini, Milliet e Grémont per comporre il libretto dell'*Erodiade*, musicato dal Massenet, è la tradizione biblica intorno ad Erode, il tetrarca, ad Erodiade, Salomè e S. Giovanni; che sono le principali figure campeggianti nel grande quadro dell'opera.

Dal racconto della Bibbia si apprende che il re Erode aveva fatto imprigionare Giovanni per istigazione di Erodiade, moglie di suo fratello, al quale egli l'aveva rapita, e volendo Erode farlo morire, ebbe paura del popolo che lo considerava un profeta.

Nel giorno natalizio di Erode, durante lo splendore di una festa, Erode s'innamorò di Salomè, figlia di Erodiade, e per cattivarsi la simpatia della fanciulla, le promise con giuramento di darle qualsiasi cosa gli avesse domandata. La figlia di Erodiade, prevenuta ed istigata dalla madre, chiese la testa di S. Giovanni Battista in un bacile. Il re, ligio alla parola data, mandò nella prigione a decapitare Giovanni, e la sua testa fu portata alla fanciulla, che la presentò ad Erodiade.

Questo fatto viene, naturalmente, svolto nell'opera di Massenet, molto liberamente, e per le esigenze della scena e per gli effetti delle situazioni drammatiche, si scosta non poco dalla leggenda. Erode, è pur sempre il crudele e ambizioso despota che convive con l'adultera Erodiade e si innamora pazzamente della figlia di questa. Il personaggio di Erodiade invece diverge alquanto da quello del racconto biblico; l'altera e spietata femmina, che abbandonò in fascie la sua creatura, sente risvegliarsi l'istinto dell'amor materno allorchè l'astrologo caldeo le rivela che Salomè, nella quale ella non iscorge che una rivale, è sua figlia.

La figura di Salomè, poi, è precisamente l'opposto di quella tramandataci dalla leggenda. Mentre nella Bibbia è raffigurata come una istriona che in malvagio accordo con la madre danza dinanzi ad Erode per ottenerne in premio la testa di Giovanni, i librettisti ne hanno fatto l'incarnazione di un amore puro e verginale per il Profeta. Anzichè chiedere la testa di Giovanni, ella implora la grazia di morire con lui. Salomè ignora fino all'ultimo di essere figlia di Erodiade, e allorchè, apprendendo la morte del profeta, ella, per vendicarlo, si slancia contro lei col pugnale alzato, Erodiade le svela l'esser suo, e la fanciulla si uccide.

La figura di Giovanni corrisponde, invece, perfettamente a quella della leggenda; egli è l'apostolo che conquista e redime i popoli; egli è il profeta che si sacrifica per la fede e per la libertà del popolo.

Le altre figure del dramma sono di poco rilievo; la breve apparizione di Vitellio, il proconsole di Roma, serve soltanto a lumeggiare l'estrema viltà del popolo di Gerusalemme, in quell'epoca, abbruttito dal despotismo.

Il libretto risente, nella sua condotta, della multipla collaborazione; ha però scene altamente drammatiche e lo svolgimento dell'azione è rapido e vigoroso. Ne diamo un sunto secondo l'ordine della forma odierna.

*

Nel primo atto la scena rappresenta un cortile del palazzo regale di Gerusalemme. E' l'alba. I condottieri di Erode si levano e fanno venire innanzi le carovane che portano ad Erode ricchi doni di gemme e d'ori.

Fra i mercanti sorge una contesa; ma comparisce Fanuele, l'astrologo caldeo, che la compone e conforta i presenti a sperare in giorni migliori di libertà e di pace.

Frattanto giunge Salomè e trepidante confida a Fanuele la passione ardente che ella nutre per l'apostolo Giovanni (Jokanna). La fanciulla s'allontana. Erode, acceso d'amore per lei, ne invoca appassionatamente il nome; Erodiade però lo distoglie da' suoi sospiri amorosi e gli chiede il capo di Jokanna, dal quale è stata crudelmente offesa:

Vendicar mi dei tu l'oltraggio orrendo
E' sol da te che mia vendetta attendo.

Erode, conoscendo il favor popolare per Jokanna, esita ad accondiscendere alla richiesta, ma in quel punto sopraggiunge Jokanna, che lancia parole vibranti di imprecazione e di sdegno contro i due violatori della fedeltà coniugale. Erode ed Erodiade fuggono. L'atto termina con un duetto fra Salomè e Jokanna, in cui ella gli chiede amore, ma egli, rifuggendo l'eccitazione sensuale, l'invita solo ad amarlo idealmente:

Amami dunque allor - ma come in sogno s'ama,
Col celestial ardor - che fa ideal la brama.

Nell'atto secondo, Erode, nella sua stanza, spasima e delira d'amore, e beve un filtro che gli appresta una schiava. Entra Fanuele, l'astrologo, e l'avvisa della ribellione delle turbe, ma Erode non lo ascolta.

Nella seconda parte dell'atto si scorge il popolo adunato nel Foro di Gerusalemme, che promette unanime ad Erode di scuotere il giogo romano. Ad un tratto si odono da lungi gli squilli delle fanfare che annunziano l'arrivo del proconsole Vitellio; il terrore succede all'entusiasmo di poc'anzi e la viltà del popolo acclama all'oppressore che dispensa grazie e favori. Mentre il romano sta per entrare trionfante nella reggia, compare Jokanna seguito da Salomè e dalle donne di Canaan, e con accento ispirato profetizza a Vitellio:

Uom, che credi raggiunta aver la meta,
Il tuo poter infranto
Andrà, siccome vil vaso di creta.

L'atto terzo incomincia con Fanuele solo nella sua dimora: egli contempla il cielo stellato ed interroga gli astri per iscrutare se Jokanna sia un uomo o un Dio. Entra agitata Erodiade e vuol conoscere il fato di colei che le rubò l'amore del re. Fanuele, dopo aver consultato le stelle, svela ad Erodiade che Salomè, la sua rivale, è sua figlia.

La seconda parte si svolge nel tempio. Salomè piange la sorte del profeta imprigionato. Entra Erode ed implora con ardenti parole l'amore della fanciulla; ma ella lo respinge con ribrezzo e non si lascia vincere nè da promesse nè da minacce. I sacerdoti innalzano inni al Signore, e le fanciulle di Manahim intrecciano le danze. Viene introdotto Jokanna per essere giudicato. Erode propende a salvarlo, ma quando giunge Salomè, che gli rivela il suo amore per Jokanna, Erode si volge alla folla e decreta la condanna della fanciulla e del profeta.

Jokanna profetizza la caduta dell'impero romano, e con Salomè viene trascinato fuori del tempio.

Il quarto atto ci presenta Salomè e Jokanna in un sotterraneo del tempio, abbracciati in un amplesso d'amore, a cui il profeta si lasciò attrarre irresistibilmente dagli accenti appassionati della fanciulla.

Il sommo sacerdote annunzia a Giovanni la condanna all'estremo supplizio ed a Salomè la grazia che il re ha voluto accordarle. Ma la fanciulla corre nella reggia d'Erode, e nello splendore di una festa, implora grazia per Jokanna o che le sia concesso di morire con lui. Erodiade sta per impietosirsi della figlia supplicante, ma giunge il carnefice con la spada intrisa di sangue ed annuncia che il sacrificio è compiuto. Salomè si slancia su Erodiade, ma questa le grida: *Tua madre io sono!* Salomè, a questa rivelazione, esclama:

Ah! s'egli è vero
Che il tuo fianco fatal m'ha un dì portata,
T'uccida il mio morir, madre spietata!

e si trafigge e muore.

★

L'Erodiade è la seconda opera uscita dal fertile ingegno del Massenet; essa appartiene alla cosidetta prima maniera del compositore, nella quale predomina la cura dell'*effetto*, come, del resto, in quasi tutte le opere della scuola francese sul modello meyerbeeriano. Non mancano i brani tradizionali: l'*assolo* per ciascun artista, il duetto d'amore, tre o quattro finali grandiosi, vivificati da sfarzo ed imponenza di messa in scena e da sfoggio di arte coreografica.

Da tutto ciò il Massenet è rifuggito nei suoi ultimi lavori, che risentono l'influsso wagneriano, ed ha voluto attenersi fedelmente alla verità dei caratteri e dell'ambiente, semplificando l'azione.

L'Erodiade fu rappresentata la prima volta, con buon successo, a Brusselles nel 1881, poi a Milano nel 1882, dove l'esito fu contrastato, in gran parte a motivo dell'esecuzione difettosa. Nel 1884, invece, a Parigi ottenne un lieto successo, dovuto anche all'ottimo complesso di artisti ed alla magnifica concertazione del maestro cav. Gialdini; infine a Bologna nel 1886 fu accolta dapprincipio freddamente, ma finì col conquistare il pubblico.

Un avvertimento, infine, per coloro che si procureranno il libretto.

COMUNICATI*)

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune locale di Grisignana, con l'annuo emolumento di Corone 2400, pagabili in rate mensili antecipate.

A questo posto va congiunto l'obbligo dell'assistenza gratuita delle famiglie povere del Comune locale, e della tenuta di armadio farmaceutico.

Gli aspiranti dovranno, entro il giorno 8 febbraio 1902, produrre le loro istanze, corredate dalla prova della perfetta conoscenza della lingua italiana, dell'abilitazione nell'esercizio dell'universa medicina, nonchè di certificati di eventuali servizi anteriormente prestati.

Condizioni più dettagliate, la tariffa di competenza e per la trasferta nelle varie località del Comune, sono stabilite dalla Deputazione comunale.

Dal Municipio di Grisignana
li 12 gennaio 1902.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH

CHIRURGO-DENTISTA

diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

DANLER & COMP.

SPEDITORI, EGER (Boemia)

Il più vecchio e più pronto servizio diretto cumulativo a vagoni completi con grande risparmio di noli.

da Eger per Trieste loco ed in transito per il Litorale, la Bosnia ed Erzegovina, il Levante, offrendo col medesimo vantaggi per tutti i trasporti di porcellane, acque minerali ed altri articoli determinati da Carlsbad e dintorni, dalla Sassonia, Baviera e Turingia.

PREZZI FISSI MODICISSIMI.

QUANDO FA FREDDO.

Si pigliano facilmente dei raffreddori, quando la temperatura si abbassa, e allora guai a non combattere dal principio questa malattia, così benigna in apparenza, così perfida in realtà! Un raffreddore trascurato vi lacera il petto per tutto l'inverno. Finisce poi col trasformarsi in bronchite, e ognun sa quanto sia difficile liberarsi da una bronchite inveterata, da un catarro tormentoso. Molti tisici non hanno neppure un sospetto del loro male e si credono semplicemente costipati, mentre la tisi è già dichiarata.

Perciò non sarà mai raccomandata agli infermi di combattere il male fin dai primordi, e alle persone sane di prendere tutte le precauzioni suggerite dall'igiene per corazzarsi i bronchi e il petto quando fa freddo.

Il mezzo più semplice, più sicuro, e più economico per guarire i raffreddori, le bronchiti, le tossi persistenti, o preservarsene, è, come ognuno sa, il prendere l'acqua di catrame. L'acqua versata sul catrame in una caraffa come si usava un tempo, ne scioglie tanto poco che il liquore in tal modo ottenuto ha un'azione limitatissima.

Ma, saran trent'anni, un distinto farmacista parigino, il Guyot, riuscì a rendere il catrame solubile nell'acqua, e, grazie a quest'invenzione si trova oggidì in tutte le farmacie sotto il nome di Catramo Guyot un liquore concentrato di catrame, col quale si può preparare istantaneamente, al momento di adoperarla, un'acqua di catrame limpida ed efficacissima.

L'uso del Catrame Guyot ad ogni pasto, in dose di una cucchiaiata per bicchiere d'acqua o d'altra bibita che si soglia prendere, basta infatti per guarire in breve tempo il raffreddore più inveterato o la più ostinata bronchite. Si arriva talvolta perfino a combattere la tisi già dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli nel polmone, uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposizione. E' una cosa semplice e vera.

Trovasi in tutte le fermacie.

FILIALE della

BANCA ANGLO-AUSTRIACA

in Trieste

Sede Centrale a **Vienna**, Sede a **Londra**, Filiali ad **Aussig, Brunn, Budapest, Praga, Teplitz e Trautenau.**

Essa si occupa di qualunque operazione di Banca e di Cambio Valute

Accetta versamenti

In BANCONOTE 3% con preavviso di 4 giorni
3¼% „ „ 8 „
3½% „ „ 30 „
In NAPOLEONI 2¾% con preavviso di 30 giorni
3% „ „ 3 mesi
3¼% „ „ 6 „

In BANCOGIRO. BANCONOTE 3% sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.

Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz, franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.

Rilascia assegni su Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz e Fiume **franco di spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso modica provvigione.

Vende al prezzo di giornata, franco di spese, lettere di pegno e obbligazioni comunali di tutti i principali istituti della Monarchia.

Quale corrispondente del Banco di Napoli, è autorizzata ad emettere vaglia di questo istituto che cede al prezzo di giornata.

Aperture di credito a **Londra** (presso la propria sede, **Anglo Austrian Bank**, 31 Lombard Street); a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.

Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle migliori condizioni.

Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.

Assume l'assicurazione di titoli contro eventuali perdite derivanti dall'estrazione.

Accetta depositi in custodia alle più vantaggiose condizioni e cura l'incasso dei rispettivi taglandi franco di provvigione.

Locazione di scrigni (**«safes»**), alle condizioni seguenti:

per 1 anno cor. 30.— per 6 mesi cor. 20.—
» 3 mesi » 12.— » 1 mese » 6.—

Crediti daziari a condizioni da convenirsi

Coniugi assai fidati

che conoscono perfettamente le lingue italiana e tedesca, abituati al lavoro e capaci di condurre un cavallo, troverebbero posto di fiducia a Trieste con un reddito mensile, da principio, di Cor. 150. Necessaria cauzione di Corone 1000. Offerte con copie di attestati indirizzare sub **«W. U. 229»** a **Rudolf Mosse, Vienna I** Seilerstätte 2.

ASMA ED AFFANNO

Bronchiale, Nervoso, Cardiaco.

Asmatici, e Voi coll'affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete e inviate biglietto da visita al cav. Colombo *premiata farmacia* Rapallo Ligure che gratis spedisce istruzione per la guarigione. Spedisce pure gratis, dietro richiesta, istruzione contro il **DIABETE**

LIBRO INDIRIZZI

dell'Austria-Ungheria

pro 1897-1900

contenente, in due grossi volumi legati, oltre un milione d'indirizzi di commercianti, industriali ecc. ecc. Prezzo originale Corone 30,

vendesi per soli fior. 3

nella Libreria in Corso N. 29

LA FILIALE della

Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

Per BANCONOTE 3% con preavviso di 30 giorni
3½% a 6 mesi fisso
3½% „ 8 „
Per NAPOLEONI 3% con preavviso di 30 giorni
3¼% a 3 mesi fisso
3½% „ 6 „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sopra qualunque somma: prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conforme del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamento fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½% della Central - Hypotken - Bank Ungarischer Sparcassen, Lettere di pegno 4%, ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna, Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni in premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sortoggiati.

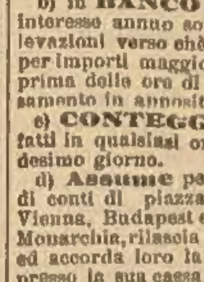
Avete da fare un bel regalo?

visitate il locale

ESPOSIZIONE ARGENTERIA

dell'Orefice FEI

Via Malcanton 2. Telefono N. 1034.



MUSEO ANATOMICO

Acquedotto 23.

aperto dalle 9 ant. alle 10 pom. Entrata per adulti **15** soldi, fanciulli e militari **10** soldi. Venerdì soltanto per signore. Invita gentilmente **L. Geni**

DENARO

ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

Contro le **TOSSI** usate le celebri

PASTIGLIE **MARCHESINI**

che contano quasi **MEZZO SECOLO** di ottimo successo e **vittoriosi trionfi contro imitatori e speculatori**, nonchè **Certificati d'insigni Clinici.**

Si trovano presso tutte le buone Farmacie a Cent. **60** la scatola.

MALATTIE NERVOSE — *Curate per le* **Dragées Gélineau**

Convalescenze — **FATICHE - SPOSSATEZZA** ELISIR **VITALE QUENTIN** in tutte le farmacie.

Soltanto per pochi giorni **HENRI**

tenente boero, l'eroe di Spionskop (vivente). La più grande meraviglia della scienza medica.

Via Stadion N. 7 (ingresso Acquedotto)

Nello Spionskop venne ferito e gettato giù da cavallo per la qual cosa gli venne fracassato il torace. Dopo grandiose e difficili operazioni venne medicato sicchè ora trovasi completamente ristabilito. Gli venne estratto però tutto il polmone sinistro. Il cuore e tutto il sistema degli organi respiratori è ora visibile ad occhi nudi. A vedere questo interessante e sorprendente caso, miracolo della chirurgia, vengono invitati i signori medici e il P. T. Pubblico in generale. Entrata cent. 20. Con distinta stima: HENRI.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno a Roma in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'*Union des Fabricants.

Blancard

Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.

Ogni Pillola contiene centigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

...ntò la rimbeccata vio- ...a Bülow e le furie ...rmanisti. Ma, ormai, ...ova dire è stato detto ...quali, per cento mila ...u andare più in là

...e è venuto l'invito ...rdo, con evidente al- ...dissapori, aprendo il ...nto che i rapporti ...ontinuano ad essere ...r che il principe di ...ino per il natalizio

l'intenzione di farsi condurre al parco Monceaux, ve lo avrei veduto, poichè io lo cerco da più di mezz'ora. E non vi sarei venuto se non lo avessi incontrato all'angolo della via di Friedland e del sobborgo S. Onorato.

— Allora lo avete seguito?

— Lo confesso, e riconosco che sono stato assai sciocco. Se avessi saputo che voi non eravate morto, grazie a Dio non avrei fatto questa sciocchezza, invece di seguire quell'uomo, vi avrei pregato semplicemente di dirmi ciò che pensate di lui!

— Non ne penso che bene. Aveva già naudaie. Se ci vado, interrogherò Pillemer, lo farò parlare, e vi renderò conto della conversazione che avrò avuta con lui!

Così parlando, i due amici si erano allontanati a poco a poco dal colonnato che circonda la fontana. Oliviero comprendeva benissimo che Alano non voleva che la donna che egli aspettava lo trovasse in conversazione con uno sconosciuto.

Alano si voltava spesso, senza dubbio per vedere se ella non arrivasse. Si erano avvicinati al cancello del boulevard Malesherbes e al grande viale che vi termina. Olliviero vide un fiacchere che t...

— Oh! perfettamente!

— Allora non è Pillemer, poichè Pillemer mi avrebbe riconosciuto, e sarebbe sceso per parlarmi. Ma onde essere più sicuro che non è lui, potete correre dietro la vettura, — disse Alano ridendo; — essa non corre, voi la raggiungerete facilmente!

— Caro amico, voi avete ragione di beffarvi di me, rispose allegramente Oliviero; me lo merito, annoiandovi come fo, con le mie asserzioni e con le mie chimere. La colpa è del dottore che mi ha scaldato la testa. Bisogna che abbia

— Certamente; ella non mi perdonerebbe di nasconderle un così felice incontro!

— Oh! sarei andato io stesso a presentarle i miei doveri, ma non v'impedisco di annunziarle la mia risurrezione. Soltanto vi prego di non dirle che mi avete incontrato al parco Monceaux come un innamorato che aspetta.

— Per chi mi prendete, mio caro Alano? Credete pure che so tenere per me le confidenze che mi fa un amico a proposito di una donna. E' cosa sacra!

— Adesso quando vi rivedrò?

suoi progetti, ma mormorava contro la leggerezza del signor Avaugour. Si diceva anche se quel dottore s'i... veramente di Calorguan. D... sua sincerità e del suo co... diceva che Alano di Tr... alleato più chiarove... fedele, ne... 1884 ... intraprendere ... d'una ... Vivina di Bou... quel ... Olliviero si... sato così, ... tiluomo, ... era l'amo...

Causa la soverchia lunghezza dell'opera, il Massenet vi introdusse importanti modificazioni, e vi praticò larghi tagli.

Lo spartito era prima in tre atti, diviso in sei parti; ora è in quattro atti e sette quadri. Nel primo atto fu tolto un duetto fra baritono e basso; di più venne soppressa tutta la parte seconda (l'arrivo di Vitellio) trasportandola invece nel secondo atto, in cui la romanza del baritono, che prima era nella seconda parte dell'atto, è stata ora posta in principio. Vi è inoltre un duetto nuovo fra Erode e Fanuele; la seconda parte di quest'atto è il grande concertato che prima terminava l'atto primo. Il terzo atto incomincia con i due pezzi che formavano la parte prima dell'atto secondo. L'attuale quarto atto corrisponde al terzo della prima edizione.

Tutto ciò è necessario sia tenuto presente da coloro che fossero in possesso del vecchio libretto (edizione Ricordi del 1881-82). Avvertiamo però che fu stampata anche una nuova edizione, corrispondente all'odierno svolgimento.

*

L'Erodiade va in iscena domani sera al teatro Verdi, sotto la direzione del maestro concertatore cav. Gialdino Gialdini.

Le parti sono così distribuite: *Erode*, Riccardo Stracciari; *Jokanna*, cav. Francesco Signorini; *Fanuele*, Nazzareno Franchi; *Vitellio*, Aurelio Sabbi; *Erodiade*, Giannina Lucacewska; *Salomè*, Cesira Ferrani; *Una giovane babilonese*, Bianca Rigutini; *Il sommo sacerdote*, Clemente Ortali.

Direttore di scena e compositore dei ballabili, cav. Cesare Razzani; prima ballerina Ines Calvi.

Lo spettacolo incomincierà alle 8.

Filodrammatico. La serata d'onore dell'attore brillante Arturo Garzes iersera fece accorrere pubblico numeroso. Nella *Figlia di Jefte* del Cavallotti recitò con molta grazia la signorina Severi; nel *Controllore dei vagoni letto* il Garzes spiegò tutta la sua comicità viva e colorita, e si fece applaudire ripetutamente con i suoi compagni. Gli fu presentata una bella corona di lauro, con nastro, accompagnata da un dono di valore.

Questa sera *La dame de chez Maxim*.

Fenice. Affolatissimo pubblico convenne ieri alla terza replica della bella commedia del Bertolazzi: *L'egoista* e gli applausi fioccarono sia per la verità di quelle scene sia per la mirabile interpretazione del Benini e dei suoi solerti compagni.

Questa sera: *Il poeta fanatico* di Carlo Goldoni, seguito dal monologo *Diogene* e da una farsa.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - (ore 8 - fuori abb.) - «Lohengrin», in 3 atti e 4 parti. - Serata di gala.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica italiana Soveri-Garzes (ore 8, abbonam. 21) - «La dame de chez Maxim», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia veneta Benini - (ore 6) - «Il poeta fanatico», in 2 atti. - «Diogene», monologo. - «La strada stroita», farsa.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd: „Ceres" da Venezia con 8 pass.; i pir. it.: „Ravenna" da Ravenna con 80, „Toro" da Catania con 1, „Brindisi" da Brindisi con 9, „Lilibeo" da Brindisi e Venezia con 2; i pir. ingl.: „Syria" da Londra con 2, „Athenian" da Liverpool; i pir. a.-u. „Medea T." da Cattaro, „Szapary" e Mathyas Kiraly" da Marsiglia, „Lapad" da Bari ed il brick it. „Ercole" da Pirano con 2 passeggeri.

*** Partirono i pir. lloyd: „Almissa" per Cattaro, „Bohemia" per Brindisi e Alessandria, „Leda" per Corfù scali e Batum; i pir. a.-u. „Biokovo" per Metcovich, „Sebenico" per Metcovich, „Duna" per Obotti; i pir. it.: „Assiria" per Genova, „S. Giusto" per Catania, e lo scooner it. „Gaetano Orsini" per Porto Torres.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi* „Clio" partì ieri da Bombay per Genova e Marsiglia, „Imperator" proseguì il 15 da Aden per Bombay, „Vindobona" da Calcutta per Trieste proseguì il 15 da Colombo per Aden, „China" diretto a Kobe proseguì il 14 da Singapore per Hongkong, „Arciduca Stefano" arrivò il 13 a Malta per Smirne, „Jenny" da Montevideo per Liverpool arrivò il 12 a S. Vincenzo, „Lacroma" da Nuova Orleans per Trieste arrivò il 12 a S. Michele, „Nagy Lajos" proseguì il 14 da Gibilterra per Glasgow, „Gradac" partì il 10 da Amburgo per Newcastle, „Klek" da S. Francisco passò Peniche l'11 diretto ad Anversa, „Ellenia" da Newcastle per Trieste passò Tarifa l'11 corrente.

Velieri. „Nicoletto" partì il 10 da Cotte per Porto Vendres, „Metta" da Marsiglia passò Gibilterra il 7 diretto a Cajenna.

---

16 gennaio.

Da GORIZIA.

Lavori pubblici all'asta. Il 15 febbraio 1902 alle 3 pomerid. verrà tenuta presso il Capitanato distrettuale di Gorizia pubblica asta mediante offerte di ribasso in iscritto per appaltare i lavori per la costruzione della IV.a e VI.a Sezione della strada nella valle del Branizza tra il profilo 2461.80 (ponte presso Lisiachi) e il profilo 3127.00 (Torrente Svinsek) rispettivamente tra il prof. 4025.00 (Torrente Cameniello) e il prof. 4970.75 (Mesari) come pure per la ricostruzione del ponte presso Lisiachi (prof. 2440.50) lavori questi preventivati coll'importo complessivo di cor. 28754.54.

Le rispettive offerte, debitamente suggellate, munite del bollo di una corona e contenenti il vadio di 1400 corone, sono da presentarsi al più tardi nel giorno dell'asta fino a mezzogiorno durante le ore d'ufficio presso il locale Capitanato distrettuale, dove saranno pure ostensibili tanto l'operato tecnico quanto i capitoli generali e speciali d'appalto.

Eventuali schiarimenti circa i lavori d'allogarsi darà a richiesta la sezione edile del Capitanato di Gorizia il giorno dell'asta dalle 9 ant. alle 12 mer.

Soldato feritore? L'operaio Antonio Medvesig, addetto alla fabbrica di Piedimonte, ritornava domenica sera - dopo il lavoro - a Lucinico, dove abita in piazza S. Giorgio. A seconda del suo racconto, s'incontrò presso il primo casello della ferrovia in due militi del reggimento N. 47 qui di guarnigione, reduci evidentemente da un ballo tenutosi a Lucinico nella sala Fogar e ambidue ubbriachi.

L'operaio continuava pacificamente la sua via, quando uno dei soldati si lanciò con la baionetta sguainata su di lui colpendolo fortemente con l'arme al fianco. Quindi il feritore e il compagno si dileguarono nel buio. Il Medvesig raccolto da pietose persone sovvenute, fu accompagnato a casa, dove il medico constatò trattarsi di ferita grave la quale impedirà per molto tempo all'operaio di accudire al lavoro e di provvedere così al sostentamento della famiglia composta della moglie e di quattro figli.

★ Il fatto, com'è narrato dal ferito, produsse la più viva agitazione nella città, dov'è desiderata vivamente una severa inchiesta da parte dell'autorità militare. Ove la narrazione del ferito si confermi, la pena del colpevole dev'essere esemplare e far cessare gli incidenti fra militi e cittadini, incidenti non rari, per quanto molte volte restino ignorati ai più.

Da PARENZO.

Per la Basilica. Il ministero del culto e dell'istruzione ha dichiarato alla Commissione centrale per monumenti d'arte e di storia di essere pronto a procedere al ristauro della Basilica di Parenzo, ed ha frattanto ordinato che il progetto all'uopo elaborato venga rivisto secondo le proposte della Commissione centrale e gli sia presentato un programma dal quale possano rilevarsi i lavori da compiersi in ogni singolo anno e le spese all'uopo necessarie. Finalmente dovrà essere indagato quali contributi si possano attendere dai fattori locali.

Da PISINO.

Il congresso della Società per studenti poveri del Ginnasio Italiano. Con numeroso intervento di soci si tenne domenica il congresso annuale di questo patrio sodalizio. Il presidente, avv. Cost. Costantini, espresso il suo compiacimento per il numeroso concorso dei soci, espose lo scopo della Società, facendone emergere la grande utilità per l'esistenza e la prosperità del ginnasio italiano. Indi il segretario, prof. Scarizza, in una splendida relazione morale, rileva come il ginnasio croato, istituito in città italiana, dovesse avere per immediata conseguenza la istituzione del nostro ginnasio italiano, allo scopo di difendere il retaggio della lingua. Per sovvenire gli studenti poveri, meritevoli d'appoggio, venne istituita addì 14 decembre 1899 la Società sussidiatrice. I patrioti pisinesi, fra cui parecchie signore e signorine si associarono subito, arrivando alla cifra di 61: delle altre città della provincia si associarono altri patriotti, però in numero non sufficiente ai bisogni del sodalizio. Il relatore spera, però, che il numero verrà aumentato.

Le spese che furono fatte durante l'anno 1901, si compendiano in corone 1605.10 per libri, cor. 3238.54 per sussidi, corone 3080.06 per vestiti. Viste le grandi spese, il segretario fa nuovamente appello al sesso gentile, affinchè si adoperi a raccogliere il maggior numero di adesioni ad una così nobile causa, poichè - dice - le donne sono le vestali, custodi del fuoco sacro per la patria, italiane di sangue e di affetti, di lingua e di pensiero, debbono essere le più fervide collaboratrici nella sacrosanta impresa di conservare e fortificare la nostra nazionalità.

L'oratore ringrazia poscia tutti coloro che inviarono l'obolo alla filantropica Società: fra tutte le oblazioni, rifulse quella del Municipio di Trieste, con 1000 corone, indi vanno annoverate quelle di tutti i Municipi italiani dell'Istria, del Circolo accademico di Vienna, dei cittadini di Buje, che elargirono cor. 500, dei cittadini polesi, che vollero devolvere alla Società cor. 224.89, quale rendita di un analogo capitale, riservato per l'istituendo Convitto a Pisino. Vivi ringraziamenti vanno pure tributati alle gentili signorine de Segher ed all'egregio signor Umberto Niederkorn, che organizzarono lo scorso mese, un riuscitissimo concerto che fruttò corone nette 369.26. Ringrazia ancora la signorina Ada Sestan, che pubblicò in elegante edizione e mise in vendita alcune novelle di soggetto istriano, destinando il ricavato netto a beneficio della Società; rende grazie infine al sig. Giovanni Ghersetich, che fornì gratuitamente i medicinali agli scolari del nostro Ginnasio.

Fra i cittadini di Pisino vennero ancora raccolte corone 605 per onorare la memoria di Giuseppe Verdi. Infine l'egregio oratore, salutato da calorosi applausi, con nobili parole sprona i patriotti a fare il proprio dovere, affermando che la prosperità del Ginnasio è strettamente connessa alla Società sussidiatrice.

Il sig. Luigi Comisso, instancabile cassiere, legge il resoconto finanziario, che viene senz'altro approvato. Nella nomina della Direzione, il segretario, Fed. Camus, propone per acclamazione: a presidente il sig. avv. Cost. Costantini, vice-presidente il sig. Ignazio Gherbetz, a segretario il sig. Rodolfo Scarizza, a cassiere il sig. Luigi Comisso, ed a direttori i signori prof. Silvio Mitis e Vittorio Mrach. La proposta è accolta. Il sig. F. Camus propone un voto di plauso alla cessata Direzione, uno speciale ringraziamento al Municipio di Trieste, alla Giunta provinciale, ed alla Lega Nazionale.

La seduta viene levata alle 3 e un quarto pom.

Morto per una caduta. L'altra mattina venne trovato non lungi da Pisino, disteso a terra, con la faccia riversa, un uomo che non dava più segno di vita. Accorsa sopra luogo la Commissione giudiziaria e medica, constatò che l'individuo era morto già da parecchie ore e che si doveva ritenere, causa del decesso, una profonda ferita sopra l'occhio.

Il disgraziato, certo Antonio Turcinovich, ritornando di notte dai molini che distano circa venti minuti dalla città, dev'essere sdrucciolato sul ghiacciato terreno, cadendo dal ciglio della strada nella sottoposta campagna, per un'altezza di circa 3 metri.

Da ANTIGNANA.

Furto in chiesa. Nella notte da venerdì a sabato della scorsa settimana, nella vicina Corridico ignoti ladri penetrarono nella chiesa, sforzando la porta principale e asportando il calice, il cibario ed altri oggetti sacri. Il danno ascende a 500 corone.

Cambio di vocale.

— Nella cucina cercami
oppur dal farmacista;
— Fingo la terra o l'etere
Per man di certo artista.

Lello.

Spiegazione del giuoco precedente:
DE—L'—AZIONE.

PROTOCOLLAZIONI

presso l'i. r. Tribunale circolare di Rovigno.

Il Consorzio registrato *Società cooperativa di consumo fra operai* in Pola, nel congresso generale ordinario tenuto il 19 dicembre 1901 elesse la nuova direzione così composta: Eugenio Verginella, presidente; Domenico Vlassich, vice-presidente; Rodolfo Rosmanith, segretario; Gregorio Nider, cassiere; Giovanni Valcovich, Gasparo Cullat e Giovanni Franciscovich consiglieri.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 16 gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 644.—, Staatsbahn 654.50, Alpine 417.— - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 202.75 (203.—), Disconto 184.75 (185.—), Italiana 101.— (101.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.90 (101.82), Rendita 101.67 (101.65), Meridionali 652.50 (651.50), Mediterranee 489.— (489.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 100.30 poi sino —.—. Chiusa Francese —.— (—.—), Italiana —.— (—.—) Spagnuola —.— (—.—), Banche Ottomane —.— (—.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi —.— (—.—).

Qui Rendita Italiana da —.— a —.—, Credit da 642.— a 646.—.

Listino. Napoleoni da 19.0! a 19.03½, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.87 a 23.90, Londra 239.10 a 239.70, Francia 95.15 a 95.40, Italia 93.50 a 93.70, Banconote italiane 93.50 a 93.70, Germania 117.10 a 117.45, Banconote germaniche 117.10 a 117.45, Rend. austr. carta 100.10 a 100.40 Rendita ungherese in Corone da 95.10 a 95.40 Credit 644.— a 647.—, Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 654.— a 656.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 103.— a 105.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 107.—, Rendita turca nuova 25.52, Cambio Londra 251.25, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.30. Rendita ungherese in oro 4% 101.30. Länderbank —.—, Lotti turchi 1:1.— Banca di Parigi 993.—, Azioni Meridionali italiane 645.—, Rio Tinto — calma

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 100.40, Rendita italiana 5% 100.30, Rendita spagnuola esterna 78.32, Azioni Banca ottomana 546.—

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per gennaio 33.—, per marzo 33.50, per maggio 34.25, per settembre 35.50. calmo.

Amburgo 16. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—39.

Havre 16. Chiusa. Santos good average per m. genn. 50 (per chilogrammi) a fr. 41.25, per maggio a fr. 42.50.

Nuova York 16. Apertura. Rio per consegne future, sosto, 15 e 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite —— compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 4⁴⁵/₆₄, Gennaio-Febbraio 4⁴⁴/₆₄, Febbraio-Marzo 4⁴³/₆₄, Marzo-Aprile 4⁴³/₆₄, Aprile-Maggio 4⁴²/₆₄, Maggio-Giugno 4⁴¹/₆₄, Giugno-Luglio 4⁴⁰/₆₄ Luglio-Agosto 4³⁹/₆₄, Agosto-Settembre 4³⁸/₆₄ Sett.-Ottob. 4³⁵/₆₄, Ott.-Nov. —.—

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 17.50, fermo

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 62.—, p. febb. 62.—, marzo-aprile 62.—, quattro mesi da maggio 62.—. calmo

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 26.75, per febbraio 27.25, marzo-aprile 27.75, quattro mesi da maggio 28.50. stazo

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 15.75 per febb. 15.90, quattro primi mesi da marzo 16.25, quattro mesi da maggio 16.50. calmo

Frumento. *Parigi* 16. Mese corr.te 21.85 p. febbraio 22.15, quattro primi mesi da marzo 22.90, quattro mesi da maggio 23.05. flacco

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.80, per febb. 28.15, quattro primi mesi da marzo 28.85, quattro mesi da maggio 29.—. flacco

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio 88° uso nuovo 17—17½, calmo, bianco per mese corrente 21.37½, per febb. 21.50 — fermo, 4 mesi da maggio 22.50—, quattro masi da ott. 23.12½. Raff. 94½ a 95—.

Londra 16. Java a sc. 8.07½. Rappe greggio a scell. 6⁵/₈. calmo

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 gennaio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Segosta	17	Scaricazione
6	Imperatrix	22	»
9	Florci	18	»
12 a	Lapad	18	»
12 b	Urbino	18	»
13 a	Riposto	16	»
13 b	Algarve	16	Caricazione
14	Toro	18	»
17	Istria	20	»
21	Ravenna	19	Scaricazione
22	M. Kiraly	18	»
24	Szapary	18	»
Molo I	Jonia	18	»
Molo II	Silverton	21	Scaricazione
»	Abbazia	21	Caricazione
»	Maria B	18	»

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

---

†

GIOVANNI BERTOLIN

agente presso Giac. Fonda,

spirò ieri alle 2 pom., munito dei conforti religiosi.

La madre **Anna**, unitamente alla famiglia di **Giacomo Fonda**, partecipa sì grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 18 corr., alle 11 ant., partendo dalla cappella del civ. Ospitale.

Trieste, li 17 Gennaio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

OFELIA COMAR

d'anni 17, spirò improvvisamente ieri sera.

L'addolorata madre **Maria**, i fratelli **Giovanni** e **Oreste**, la cognata **Fanny**, gli zii e le zie dànno parte di tanta sciagura a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 18 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla via Arcata N. 2.

Trieste li 17 Gennaio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

Le addoloratissime figlie **Giuseppina** ed **Angelina Ghersina**, col cuore affranto, partecipano agli amici ed ai conoscenti il decesso, avvenuto ieri alle ore 6 ant., della loro adorata madre

TERESA Ved. GHERSINA

che, dopo lunghissime sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi, rendeva serenamente l'anima a Dio.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 17 Gennaio 1902.

Gli amici ed i conoscenti vengono pregati di considerare il presente quale partecipazione diretta.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisse nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazza, negozio pistoria. Indirizzo Piccolo. 3957

Ricercasi lavorante sarta da donna. Via Molin grande II piano, 10. 3978

Ricercasi Signorina con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, che abbia un po' di pratica nei lavori di scrittoio e maneggio di denari. Offerte dettagliate in tutte due lingue, indirizzare sub «Primario stabilimento» al Piccolo. 4207

Ricercasi abile conduttrice appalto. Indirizzo Piccolo. 9907

Ricercasi mezza lavorante sarta donna. Piazza Stazione N. 1, V. 4257

Ricercasi prontamente donna di servizio. Corso 39, I, piano destra. 4258

Ricercasi brava cameriera. Rivolgersi via Caserma N. 4. 4167

Ricercasi donna capace tutti lavori domestici. Rivolgersi via Alessandro Volta 5, p. IV. 4168

Ricercasi ragazzo apprendista di buona famiglia, dai 14 ai 16 anni, di preferenza mezzo meccanico o mezzo fabbro. Indirizzo Piccolo. 4200

Ricercasi signorina pratica di lavori di scrittoio, che sappia bene l'italiano e tedesco, indispensabile bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 4199

Ricercasi mezza lavorante stiratrice. Stabilimento stiratura. Via Belvedere 17, II. 4193

Ricercasi domestica per piccola famiglia. Barriera vecchia 11, p. III. 4220

Ricercasi prontamente brava cuoca per osteria. Indirizzo Piccolo. 4245

Ricercasi un'abile cuoca per osteria dalmata. Indirizzo Piccolo. 4236

Ricercansi prontamente abili lavoranti sarte donna, Corso 47 III piano. 4252

Urgente ricerca giovane, oppure signorina, modi distinti, per visitare famiglie signorili. Lavoro facile lucrosissimo. Indirizzo Piccolo. 4188

Servetta e serva per piccola famiglia ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4169

Per Sicilia cerco prontissimo corrispondente tedesco che conosca alquanto italiano. Bruna, San Anastasio 4. 4186

Praticante da 18—20 anni, di buona famiglia, che conosca l'italiano o tedesco trova pronto impiego presso ditta in coloniali. Stipendio secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 4195

Cuoca ricercasi per l'osteria al Tivoli, Barriera vecchia 24. 4194

Istitutrice conosca perfettamente francese, tedesco e musica, per bambina dieci anni, ottime referenze, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3414

Cercasi ragazza prestaservizi per tutti lavori, sappia anche cucinare. Indirizzo al Piccolo. 4260

Gorizia. Ricercasi facchino per Gorizia che sappia scrivere, per spedizione foglie. Offerte via Trieste 57, Gorizia. 4241

Orefice lavorante ricerca Guglielmo Bruni, via Ponterosso. 4266

Tariffista acquisitore esperto per Casa in spedizioni ricercasi. Esigonsi referenze primo ordine. Offerte «3000» posta Trieste. 4234

Cercasi prestaservizi prontamente 9—11, Scussa 3, II 7. 4226

Cameriera praticissima cucire, stirare e direzione casa, ricercasi. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 3414

Amministratore con studi universitari, anni 35, avendo per otto anni amministrato possessione in Germania, tre nel litorale, cerca collocarsi, eventualmente anche presso grande fondaco a Trieste, estero od oltremare. Gentili offerte al Piccolo sub «Amministratore 927». 3755

Giovane tedesco di distinta famiglia, pratico dei lavori di scrittoio, abile corrispondente tedesco, boemo, con conoscenza della lingua italiana, cerca posto a Trieste o Fiume. Miti pretese. Scrivere sub «F. K.» cassetta postale 538». 3763

Giovane operaio, buoni costumi, cerca stanzetta decentemente ammobiliata, presso buona famiglia; eventualmente costo. Gentili offerte Abbarardo di Gerostein, Officina elettrotecnica G. Gaiatti, S. Anna. 3988

Uomo giovane onesto, parla, scrive italiano, tedesco, slavo, offresi qualunque occupazione. Offerte Piccolo «Z. Z.» 3982

Offresi giovane italiano, conoscendo portoghese e spagnuolo, come impiegato casa commercio, con pratica partita caffè, disponendo piccola cauzione. Offerte «Marte» al Piccolo. 4185

Giovane onesto, friulano, cerca occuparsi quale servo, giardiniere, campagnuolo, facchino negozio qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 4183

Offresi balia forte, sana, 17 anni (friulana). Indirizzo al Piccolo. 4180

Uomo ventisettenne, conosce italiano, tedesco, slavo, pratico dell'Istria e Friuli, cerca posto quale riscuotitore, anche ramo scheda o qualsiasi occupazione. Buoni attestati, ottime referenze, miti pretese. Gentili offerte sub «B. B.» al Piccolo. 4198

Cerco posto quale fattore o sottofattore di campagna. Gentili offerte cassetta postale 185, Trieste. 4187

Viaggiatore assumerebbe rappresentanza articolo serio. Sub «Boemia» al Piccolo. 4261

Ragazza offresi pulire scrittoio incassare conti oppure altri lavori consimili. Indirizzo al Piccolo. 4212

Giovane trentenne pratico commercio ottime referenze eventuale cauzione cerca occupazione; offerte «Attivo» Piccolo. 4254

ISTRUZIONE

Istitutrice francese, che insegni perfettamente la sua lingua, ricercasi per tre bambini. Indirizzo al Piccolo. 4253

Pianoforte. Famiglia tedesca aristocratica Gorizia, ricerca primaria maestra pianoforte, disposta assumere completa istruzione pianistica due signorine, rendendosi due volte settimana Gorizia; non badasi onorario; dirigere offerte con referenze in tedesco all'Amministrazione del Piccolo sotto il numero di questo annunzio. 4179

Si ricerca una maestra di citara. Offerte sub «Maestra di citara» al Piccolo. 4178

Persone desiderose imparare parlare, discretamente, tedesco in un mese, scrivano sub «Niente impossibile» al Piccolo. 4256

Distinta signorina darebbe lezioni di pianoforte a principianti. Offerte Posta centrale sub «Emma R. 332». 4176

„Boston" vero apprendesi nella scuola D'Aquino. Informazioni Madonna mare 15. 8865

Adolescenti! Sezione danza venerdì—martedì ore 6. Autorizzata scuola, Chiozza 5. 3878

AFFITTANZE

Cercansi due camere ammobiliate attigue, comodo di cucina. Offerte «Cugini» Piccolo. 9909

Quartieretto ricercano sposi, massimo 140 fiorini, prontamente o prossimi mesi. Offerte «Quartieretto». 4259

Signore tedesco cerca stanza ammobiliata, con pensione, possibilmente presso famiglia tedesca, prezzo mite, in vicinanza della stazione, pel 1. febbraio 1902. Offerte al Piccolo sub «Franz B. 24». 4172

Cerco quartierino, due camere, cucina, pel 24 febbraio, pressi piazza Legna, piazza S. Giovanni, Torrente. Offerte «Quartierino» Piccolo. 4162

Coniugi cercano stanza ammobiliata, comodo cucina, oppure costo, presso distinta famiglia senza bambini. Dettagliate offerte al Piccolo sub «Pace». 4192

Signora cerca stanza con piano a metà prezzo dando in cambio conversazione diverse lingue. Offerte «M. N.» Piccolo. 4232

Cercasi subito per marito e moglie stanza ammobiliata, ingresso libero, comodo cucina. Offerte sub «Spinella» Piccolo. 4214

Affittasi stanza ammobiliata, parchettata, stufa, davanti. Valdirivo 7, primo, destra. 3922

Affittasi bellissima stanza vuota pel 1. febbraio. Piazza Barriera vecchia 3, I, destra. 3772

Affittasi bella stanza ammobiliata con stufa ingresso libero, via Santa Caterina N. 2 II p. 4006

Affittasi a distinto signore, bellissima, spaziosa stanza ammobiliata, vicinanza Posta. Indirizzo Piccolo. 4170

Affittasi centro Corso, un bellissimo negozio; informazioni presso Unica Autorizzata Agenzia Zannutel in affittanze, S. Spiridione N. 3. Telefono 1017. 4237

Affittasi per 23 febbraio, grande magazzino. Rivolgersi al portinaio, Acquedotto 23. 4209

Affittasi prontamente quartiere 5 camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 4201

Affittansi due camere vuote una ingresso libero, una comodo cucina. Riborgo 27, secondo. 4197

Affittasi stanzetta ammobiliata. Via Vespucci 1, p. V, porta 26. 4189

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 1, II, 6. 4223

Affittasi bella stanzetta con costo, primo febbraio. Via Forni 26, I. 4250

Affittasi stanza ammobiliata anche per signorina impiegata, San Francesco 5. 4256

Affittansi una bellissima stanza ammobiliata 1 piano e stanzetta II piano; rivolgersi via Commerciale 1 II destra. 4239

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. — Indirizzo Piccolo. 4231

Campagna dieci minuti dalla città, affittasi quartiere cinque stanze cucina. Indirizzo Piccolo. 3933

Magazzino in punto franco con bellissimo scrittoio, telefono, stufa a gas cedesi prontamente. Offerte «Cassella postale 278» posta centrale. 4137

Distinta famiglia affitta elegante stanza. Indirizzo al Piccolo. 4175

Stanza ammobiliata affittasi presso buona famiglia. Barriera 15, III, destra. 4262

Guardiella (San Giovanni) affittasi quartiere tre stanze cucina corone 340. Indirizzo al Piccolo. 4247

Bicicletta Stiria buonissima vendesi fiorini 55 cassa. Indirizzo Piccolo. 4243

Quartiere 10 locali affittasi per febbraio prezzo mitissimo, via Caserma 6 primo 4235

Camerino ammobiliato, soleggiato, buonissimo costo affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4230

Prontamente affittasi quartiere 3 camere, anticamera, cucina per fiorini 132; via Vitelli N. 6 primo. 4216

Da distinta famiglia tedesca affittansi bella stanza e stanzetta ammobiliata eventualmente con costo ad uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 4217

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Comperasi calesse buono uso friuli. Offerte al Piccolo sub «Calesse». 3976

Comperansi chiusura scrittoio, pulti, pressa, vetrine ecc. — Indirizzo Piccolo. 4020

Da vendere brougham compreso decreto di piazza. Indirizzo al Piccolo. 4165

Da vendere due cavalli da carro in buono stato Indirizzo al Piccolo. 4242

Da vendere bellissima stanza matrimoniale, noce americana, per mancanza spazio, prezzo favorevole; falegname Ireneo 2. 4240

Vendonsi via Rossetti, Piccardi, fondi tese 200, 140. Indirizzo Piccolo. 3986

Vendesi pianino poco usato, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4072

Vendonsi stufa gas, pulti ed altro, uso scrittoio, cedesi telefono punto franco. Offerte sotto «Causa trasloco» al Piccolo. 4136

Vendonsi frak, calzoni, gilet, quasi nuovo, per persona statura media, forte. Indirizzo Piccolo. 4205

Vendonsi due paletots, due soprabiti. Piazza Borsa 5, porta 9. 4163

Vendesi buonissimo pianino nero, oro, corde incrociate, prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 4268

Vendesi bellissima stanza da letto in noce opaca nuova, causa prolungamento di matrimonio ed un bellissimo divano moderno. Indirizzo Piccolo. 4264

Vendesi botteghino terraglie, petrolio bene avviato. Indirizzo Piccolo. 4211

Vendonsi bicicletta Diana nuova, due trumeaux con specchio, tavoli, letto. Torrente 30, porta 7. 4210

Vendesi magazzino carbone legna e petrolio bene avviato. Indirizzo Piccolo. 4228

Occasione vendonsi a prezzi rotti splendide vetrine e banchi. Indirizzo Piccolo. 4106

Vis-a-vis nuovo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4125

Sposi! Mobilio elegante, moderno, nuovo, metà prezzo di costo, causa trasloco. Zovenzoni 3, IV, sinistra; dalle 2-6. 9898

Fucile Flobert, revolver, bersaglio da vendere. Indirizzo al Piccolo.

Elettricità. Da vendere diversi apparati elettrici, rochetto, pile, buon prezzo. Indirizzo Piccolo.

Casa signorile a Cittanova, 10 locali, cantine, soffitte, granai, stalle, cisterna, orto grandioso recintato, in piazza al mare; offerta corone 6000, fino al 11 causa asta. Affare splendido, lucroso. Notario. Informarsi Giudizio Bule, oppure dott. Urizio, Cittanova.

Tavola pranzo noce fiorini 11, sparherd tubi fiorini 9, vendonsi. Pozzo Bianco pianoterra.

Singer primissima qualità, costò fiorini vendesi fiorini 28. Indirizzo Piccolo.

Maglie invernali della marina, genuine Pola, vendonsi. Via Olmo 9, porta

Pianino splendido, voce stupenda, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo.

Occasione: stupenda credenzetta nuova cucina vendesi. Crosada 8,

Pianino di lusso, voce forte e melodiosa, desi, prezzo mitissimo. Salone «Filarmonia» Cavana 8.

Occasione vendesi Singer nuovissima cana, prezzo convenirsi, presso Indirizzo Piccolo.

Occasione baule grande fiorini 3.50, arco 11. Indirizzo Piccolo.

Culla, vaschetta bagno bambini, vasca grande, doccia completa vendonsi bianco 8, pianoterra.

Lampada petrolio da muro nuova, metallo bianco, con paralume desi. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito orecchino a vite, trattandosi memoria, onesto trovatore portandolo Piccolo riceverà generosa mancia.

Smarrita da povera operaia una catenella crocetta. Mancia portandola Piccolo.

Smarrito orecchino brillante nel percorrendo Rotonda via Miramar, piazza Stazione, piazza Grande, Corso, farmacia Corso, Liceo, Riva, Rotonda, portandolo Piccolo.

Fuggito canarino dalla via Palladio rinventore riceverà mancia

Smarrito scialle nero del collegio portandolo Piccolo.

Il signore che la prima festa Caffè della Stazione scambiò l'ombrello manico rosso e piachetta di metallo, pregato di riportarlo al banco del caffè.

Smarrito domenica boa nero Scussa. Generosa mancia Rapicio 2, piano IV.

Smarriti 35 fiorini percorrendo Corso. Onesto rinventore pregato Piccolo verso mancia.

DIVERSI

Rossetti. Abboccamento mi è difficile, per questo dispero avere notizie; se credete scrivete fermo posta setti.

C. F. desidero vederla sabato ore luogo.

La pioggia ti ha trattenuto? ti vendi torto è tuo, scrivi se vengo da te di cuore. Aiducci V.

Sempre a Te. Ricevuto, grazie. Risposta Pensa a me.

La persona che inviò auguri in via chiede quale era la firma biglietto

Incanto. Ha dimenticata la promessa vedi! Sono desolato.

A. 11. Impossibile prima di domenica

15 ottobre. «Finch'io viva» E' vero, crudelmente! Ma perchè pensate di ad ingannarVi!

Mi era impossibile di venire, prego fermo posta Giardino sub «Stella»

Ricercasi depositario o possidente che disponga fiorini 700 acquisto trattoria, obbligandomi prodotto, fino totale estinzione. Offerte G.» al Piccolo.

Ricercasi prima intavolazione fiorini per cento. Offerte sub «Intavolazione» al Piccolo.

Ricercasi capitalista, sufficiente scopo ingrandimento azienda sissima in Istria; offerte sub «Mota» al Piccolo.

La Fortuna giornale tutte estrazioni, mento annuo Trieste, fuori fior. 1. Estero franchi 3, presso Bolaffio, Trieste.

Il Mercurio Corso 2, II piano. Verifica 3 soldi al Numero.

Noleggiansi elegantissimi vestiti da con parrucche. Acquedotto noterra.

Stufe a gas in grande assortimento Caserma 8, Merson.

Attaccapanni per andito, stanze, bili solidi, solidissimi, buon prezzo. Grandiosa Esposizione, Giovanni, Palazzo Diana. Dalla Torre.

Maschere! Avviso alle signore: scherati noleggiasi, ricco assortimento, elegantissimi domino e costumi seta, velluto, moire, tafetà e garza, tissimi, Acquedotto 49 primo.

Sarta assume lavori in casa, mite. Barriera 18, IV.

Maschere. Noleggiasi splendido costume tasia. Indirizzo al Piccolo.

Noleggiasi elegantissimo domino Chiozza 1, porta 7

Noleggiansi domino Bebè velluto, tima moda. Scorsaria,

Frutta secche in grande assortimento nel negozio T. C. Kalasch,

Piuma a chilo, piumini pronti vendesi vana 13.

Capelli grigi acquistano colore naturale do Tintura ristoratrice del Cibei (Lussinpiccolo). Nelle farmacie Zanetti, Serravallo, Rodinis, Rizzi (Pola) Prodam (Fiume).

Influenza tosse catarrale, indicatissime stiglie Catrame Prendini. dalle imitazioni.

Preservativi francesi dozzina corone Spedizione ovunque, piazza Borsa 4.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **17 gennaio** dell'I. R. Giud. Distr. affari civili

11 1/2 a. Via Cavana 4 — suppellettili.
10 a. Piazza Negozianti 2 — suppellettili
10 a. S. Maria Madd. inf. 233 — botte
10 a. Via Miramar 1 — panno.
12 m. Scorcola 214 — suppellettili.
10 a. Via Canale 5 — manifatture.
10 a. Via Petronio 1 — suppellettili.
10 a. Via Canova 6 — suppellettili.
11 1/2 a. Via Miramar 11 — suppellettili
10 a. S. Maria Madd. inf. 86 — cavalli

PER I BAMBINI DEBOLI

L'olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico farmacista I. Serravallo di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi scelti in Terranova d'America, indicato nelle **sofferenze polmonari croniche, indurimenti glandulari, scrofola**, nelle **affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali**. Ottimo rimedio per la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Vendesi nella FARMACIA SERRAVALLO, TRIESTE